L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 142 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 22 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Al Comitato dei 9

Il piano del "non intervento,, sarà discusso e applicato

L'U.R.S.S. "non fa opposizione,, - Chamberlain vittorioso contro le obiezioni parlamentari

LONDRA, 21 sera

Il sottocomitato di non intervento si è riunito oggi alle ore 11 al Foreign Office. Il delegato sovietico, Kagan, avrebbe dichiarato a Lord Plymonth che, pur mantenendo immutato il suo principio, il governo russo non farà obbiezioni allo svolgimento della procedura contemplata nel piano.

Una riunione plenaria del Comitato di non intervento verrebbe convocata alla fine della settimana o ai primi giorni della prossima, per esaminare il piano punto per punto.

Alla Camera dei Comuni si è svolta intanto una discussione sulla situazione in Ispagna con particolare riferimento ai bombardamenti aerei contro piroscafi inglesi. Il Primo Ministro ha lungamente ribattuto punto per punto le critiche mossegli e ha difeso a spada tratta la politica adottata dal Governo britannico. Il buon senso e il desiderio di non far traboccare la guerra spagnola consiglia la Gran Bretagna ad allenersi alla politica prudenziale e realistica condotta finora dal Gabinetto Chamberlain.

Significativo atteggiamento dell'opinione inglese

LONDRA, 21 sera

I giornali pomeridiani sottolineano che la Russia dei sovieti ha dovuto finalmente dare la propria adesione al piano britannico avendo la Francia sotto la pressione combinata anglo-italiana, dovuto avvertire il governo di Mosca che il comitato per il non intervento, avrebbe proceduto all'esecuzione del piano britannico facendo a meno della adesione sovietica.

Secondo l'Evening Standard, ieri sera l'Ambasciatore francese a Mosca presentò una nota del suo Governo, la quale costituiva « un supremo appello » al Governo dei sovieti perchè desistesse dall'ostruzionismo contro il piano britannico.

La nota precisava che la Francia, dovendo adeguare il proprio atteggiamento a quello della Gran Bretagna e degli altri Paesi rappresentati nel comitato, era pronta ad approvare l'esecuzione del piano britannico ad esclusione della Russia dei sovieti.

In seguito a questa nota francese, Litvinoff consultò d'urgenza Stalin, il quale autorizzò l'invio al delegato Kagan di istruzioni urgenti in base alle quali il Kagan stesso ha notificato questa mattina al comitato dei nove la sua adesione alla esecuzione integrale del piano britannico.

In questi ultimi giorni la stampa inglese sembra più sensibile all'aspetto internazionale della guerra spagnola. E' noto che l'entrata in vigore degli accordi di Pasqua fra Roma e Londra, è subordinata al chiarimento del problema iberico; l'amicizia fra i due Paesi, scrivono i giornali, potrà essere restaurata di fatto col ritiro dei volontari che combattono in Ispagna: cioè con un ritorno di tutti ad un effettivo « non intervento ».

Indugi favoriti

Questo risultato potrebbe essere ottenuto con l'entrata in vigore del piano proposto da parecchio tempo dal Governo di Londra ma ancora oggetto di discussione del Comitato londinese presieduto da Lord Plymouth. L'Italia per ciò che la riguarda ha già accettato il piano integralmente; altre Potenze, rappresentate nel comitato Plymouth, mandano le cose in lungo e non nascondono il loro animo. L'Unione sovietica specialmente lo fa senza troppe perifrasi; la Francia invece sembra propensa a trincerarsi dietro lo pseudo governo di Barcellona.

L'applicazione di questo famoso piano britannico è infatti subordinata, oltre che al consenso di tutte le Potenze che hanno firmato l'accordo detto del « non intervento », anche a quello delle due parti spagnole; e se il consenso di Burgos sembra acquisito, Barcellona, per suggestione moscovita e parigina, non è per nulla incline ad accettare un compromesso che implica il riconoscimento di fatto della Spagna nazionale; il che significherebbe il rapido tramonto della Spagna rossa.

Un non intervento effettivo avrebbe già da molto tempo determinato il crollo della cosiddetta «legalità».

La conclusione di tutto ciò è che l'aperto ostruzionismo sovietico, e quello più prudente ma non meno dannoso della Francia, prolungano la guerra che, come tutte le guerre, porta con sè lutti e rovine e miete vittime anche fra gli innocenti e gli inermi: prolungando la crisi del non intervento, ostacolano l'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico.

I pacifisti guerrafondai

Nello stesso tempo una insidiosa propaganda umanitaria, a senso unico, tenta ogni mezzo pur di annullare quel miglioramento psicologico che si era manifestato nelle relazioni tra l' Italia e l' Inghilterra dopo l' accordo di Pasqua. Tutti questi fatti si possono riassumere con una proposizione breve: vi sono forze internazionali che mirano a mandare a vuoto gli sforzi degli uomini di volontà: appianare i contrasti più minacciosi fra le Nazioni dell'occidente europeo. Una volta i pacifisti francesi predicavano persino il rifiuto del servizio militare in caso di guerra. Oggi vorrebbero la « guerra che salva la pace ».

Sempre la Cecoslovacchia

Il problema più grave di quest'ora è di sapere se le Potenze più responsabili, e in particolare l'Inghilterra, si presteranno passivamente alla manovra. Il Governo di Londra desidera che l'accordo italo-britannico sia leale e definitivo? Finora in mancanza di elementi concreti, si è indotti a pensare che i pareri di alcuni fogli conservatori siano ispirati dalla volontà di blandire una opinione fuorviata dai responsabili propagandisti.

La conclusione che si ricava dalle elezioni cecoslovacche è che il movimento henleiniano ha ottenuto più dell'ottanta per cento dei voti tedeschi. La qual cosa significa che il moto centrifugo della minoranza germanica si è fatto più poente e più unanime che in passato.

Gli autonomisti slovacchi non solo hanno mantenuto la loro posizione, ma hanno anche realizzato vantaggi notevoli. Questo fenomeno assume un significato particolare se si pensa che il Presidente del Consiglio Hodza, slovacco anche lui, aveva tentato di indebolire il movimento autonomistico dei suoi correligionari contrapponendo ad esso un partito, pure slovacco, ma fedele al centralismo di Praga I capi responsabili della repubblica cecoslovacca dalle ultime elezioni hanno potuto trarre un solo insegnamento: che una riforma costituzionale è indispensabile. Forse si illudono che questa riforma sia un limite massimo oltre il quale non si può andare. Ma le minoranze e in particolare quella tedesca, la considerano come un primo passo per una via la cui mèta tutti intuiscono. Il problema cecoslovacco non è finito e non è prossimo ad una soluzione.

AI COMUNI

Secca risposta di Chamberlain a un deputato laburista

LONDRA, 21 sera

Alla Camera dei Comuni, a nome del Partito Laburista, il deputato Noel Baker ha iniziato la discussione sui problemi internazionali del momento. Egli ha proposto la riduzione di cento sterline dai fondi a disposizione del Ministero degli esteri: un espediente procedurale che è analogo ad una mozione di censura.

Secondo il Baker vi sono tre aggressioni in corso in questo momento: una contro la Abissinia, una contro la Cina, una contro la Spagna. Tutte e tre sono contrarie al Covenant della Lega. Per l'Abissinia bisogna che la Gran Bretagna non riconosca il fatto compiuto; per la Cina basterà concederle un grosso prestito e fornile l'uso di materiale da guerra che potrà occorrerle. Per la Spagna bisogna dare i passaporti all'agente speciale del governo di Franco, proibire i rapporti commerciali con la Spagna nazionale e revocare infine il divieto di esportazione di cannoni antiaerei nella Spagna.

Fra vivi segni di attenzione, salutato da grandi applausi della maggioranza, ha incominciato a parlare il Primo Ministro Chamberlain:

« Nessuno può non convenire con la opposizione — ha detto il Primo Ministro — circa l'orrore che suscitano dovunque i bombardamenti di popolazioni non combattenti. Conviene tuttavia tenere conto che in date concepibili circostanze, anche per colpire legittimi obiettivi militari può essere inevitabile l'uccisione di non combattenti. Il problema è complicatissimo ed ha aspetti svariati. Il Governo britannico — come è noto — lo sta studiando attentamente col proposito di fare un tentativo per formulare proposte pratiche per l'umanizzazione della guerra che possono essere sottoposte all'esame degli altri governi. Quanto agli attacchi contro i piroscafi mercantili nelle acque territoriali della Spagna non ammetteremo mai — ha continuato il Ministro — il diritto dei nazionali spagnoli di perpetrare simili attacchi, ma il governo ritiene impossibile aiutare i piroscafi mercantili entro le acque territoriali perchè ciò significherebbe intervenire nella guerra civile la qual cosa è contraria alla politica di non intervento adottata fin dal principio del conflitto. Il Governo non ha intenzione di cambiare tale politica per fare piacere ai partiti di opposizione. L'unica soluzione soddisfacente alla questione spagnola sarebbe la fine della guerra civile. Non so se una nostra iniziativa potrebbe affrettare questo desirabile avvenimento. Posso dire soltanto — ha concluso Chamberlain — che non ci lasceremo sfuggire occasione alcuna e che saremo lietissimi di offrire i nostri buoni servizi soli, o insieme ad altri, per porta alla fine questo conflitto. (Applausi).

---

800 mila bambini del popolo

godranno quest'anno i benefici

delle colonie estive organizzate dalla "Gil,,

ROMA, 21 sera

Hanno avuto inizio in questi giorni le prime partenze dei bambini per le colonie marine della Gioventù Italiana del Littorio: entro luglio e agosto l'organizzazione delle colonie raggiungerà la sua piena efficenza: si calcola, infatti, che nei due turni di luglio e di agosto oltre 800.000 bambini del popolo affluiranno alle 45000 colonie estive che sorgeranno ai mari e ai monti, presso i laghi e i fiumi, nelle località più ridenti d'Italia.

4500 colonie ove non si si tenga conto di quelle modifiche che potranno rendersi necessarie

lo sviluppo dell'assistenza climatica nella corrente estate possono così ripartirsi: 500 colonie marine; 580 colonie montane; 3000 colonie di pianura e di collina (la maggior parte delle quali diurne); 420 colonie fluviali, lacuali, termali salsoiodiche.

Si conclude così un lavoro preparatorio per l'organizzazione delle colonie che durante l'inverno ha intensamente occupati i Comandi federali della G.I.L. attraverso i servizi assistenziali e sanitari, gli ingegneri, i medici e i tecnici preposti specialmente a questa complessa e delicata organizzazione che ha tanti particolari aspetti e tante speciali esigenze.

La misura dei risultati ottenuti in questi anni attraverso la più attenta opera di selezione, di controllo, di perfezionamento predisposta dal Partito, il quale ha completamente creato questa potente organizzazione tanto decisiva per la forza e la salute della razza sarà ancora più evidente in questa estate che dovrà vedere sempre più estesi la cerchia dei bambini inviati al mare e ai monti a ritemprarsi al bel sole d'Italia, e sempre più decisamente delineati gli elementi che conferiscono efficacia e forza all'azione profilattica ed educativa delle colonie estive. Questi elementi, tutti ugualmente importanti, possono così riassumersi: predisposizione delle norme riguardanti le organizzazioni delle colonie attraverso la pubblicazione del regolamento che riunisce in testo unico le disposizioni emanate dal Partito, disposizioni e direttive che rappresentano la somma dei più attenti studi nel campo dell'assistenza climatica e dei miglioramenti di eminenti pediatri e studiosi in continuo collegamento con la direzione generale della Sanità pubblica; intensificazione dell'assistenza climatica ai fanciulli tracomatosi nelle zone maggiormente colpite da questa grave malattia sociale, allo scopo di completare sempre meglio l'azione terapeutica delle colonie estive; predisposizione accurata e tempestiva del personale addetto nelle colonie al delicato servizio di assistenza e di educazione dei fanciulli attraverso l'istituzione dei corsi per vigilatrici di colonie, largamente frequentate e dei quali stanno ora giungendo al comando generale della G.I.L. i risultati finali per la concessione dei diplomi; compilazione di un libro di testo unico per tutta Italia che riunisce in forma semplice e schematica i principali elementi che devono essere conosciuti dalle vigilatrici fasciste; controllo assoluto e rigoroso su tutte le istituzioni pubbliche e private che attuano l'assistenza climatica all'infanzia; viene così del tutto eliminata ogni possibilità di speculazione in questo delicato campo della assistenza all'infanzia che deve attuarsi in tutta Italia, attraverso un unico indirizzo coordinatore e deve mirare esclusivamente all' irrobustimento delle nuove generazioni secondo disposizioni assistenziali precise.

Queste in linea di massima le direttive emanate dal Comandante Generale della G.I.L. che ha disposto il più attento controllo sul lavoro di preparazione e di organizzazione svolto dai dipendenti Comandi Federali anche a mezzo di ispezioni effettuate dai componenti il Direttorio nazionale, dagli Ispettori e dalle Ispettrici del Partito.

Risulta così che tempestivamente sono stati attrezzati gli edifici adibiti alle Colonie, ai quali sono stati apportati i miglioramenti necessari allo scopo di rimuovere gli inconvenenti eventualmente riscontrati negli scorsi anni; con ogni cura è stato predisposto l' arredamento secondo i suggerimenti dell' igiene e della pratica organizzativa.

Così analogamente si è proceduto in accordo con le autorità sanitarie locali alla scelta delle località in cui sorgeranno le Colonie diurne alle quali quest' anno per la loro particolare rispondenza ed utilità verrà dato il massimo sviluppo: esse raggiungeranno infatti, come si presume, il numero di oltre 2000. Nello stesso tempo, con la massima cura, si è proceduto al reclutamento dei bambini alle visite sanitarie, all'esame delle condizioni particolari di ciascuna famiglia. La precedenza, a parità di condizioni di salute, è stata data ai figli dei combattenti, dei reduci d'Africa e di Spagna e agli appartenenti a famiglie numerose. (*Stefani*)

ALLA FIERA DI PADOVA

Visite e manifestazioni

PADOVA, 21 sera

Nel pomeriggio di ieri la Fiera è stata visitata da S. E. il Conte Volpi, ricevuto dal Commissario, da autorità, e da loro guidato nella lunga rassegna.

Anche ieri la Fiera è stata visitata da numerose comitive: notate, specialmente, quelle guidate da Sacerdoti e da Suore.

Venerdì nella sala delle adunanze avrà luogo un convegno, a cui parteciperanno i dirigenti sindacali dei Lavoratori Spedizionieri residenti nelle stazioni di transito e nei maggiori porti italiani, allo scopo di discutere i problemi dell'esportazione in relazione all'attività che in tale campo svolgono gli spedizionieri.

Sabato l'on. Tullio Cianetti — Membro del Gran Consiglio del Fascismo e Presidente della Confederazione Fascista Lavoratori dell'industria — sarà a Padova ove presenzierà al raduno provinciale dei lavoratori stessi.

Il programma è questo:

Ore 8,30 - Omaggio dei lavoratori ai Caduti Fascisti;

Ore 9 - Concentramento dei lavoratori dell'industria in Piazza dei Signori;

Ore 10,15 - Visita alla Fiera Campionaria;

Ore 12,30 - Colazione in Fiera offerta dal Podestà di Padova;

Ore 16 - Rapporto dei dirigenti sindacali dei lavoratori della Industria presso la Casa dei Mutilati di guerra;

Ore 17 - Visita dell'on. Cianetti — accompagnato dai dirigenti sindacali — al Borgo rurale di Candiana.

Tra le varie manifestazioni merita special menzione la musica. Colla venuta di S. M. il Re Imperatore abbiamo avuto la fortuna di assistere ad un Concerto della Banda Reali Carabinieri di Roma. Un complesso fonico di oltre 100 esecutori: equilibrio, forza colorito, tutto era distinto, chiaro ed ammirevole. Impasti dolci si dovettero notare nella Sesta sinfonia di Beethoven, oltre ad una perfetta fusione tra legni ed ottoni. Ed applauditissimi, fecero gustare brani di Rossini, di Giordano, di Beethoven, fino alla marcia finale, composta per l'Arma dal suo illustre e valoroso Direttore M.o cav. Luigi Cirenei, riuscitissima e bene istrumentata.

Iersera, poi, la Banda della R. Aeronautica offerse un'altro delizioso spettacolo. Il M.o Di Minuello, che dirigeva, e che molte volte fu bissato ed acclamato, è un giovane artista: sa colla sua bacchetta decisa infondere ai suoi 70 elementi luce e calore di ritmi, di effetti dinamici e coloristici. L'avevamo udito per Radio, ma la visione offertaci supera ogni aspettativa. Puccini, Giordano, Rossini, Mascagni, rivissero in un modo stupendo al nostro spirito, udendo l'interpretazione e l'impareggiabile esecuzione dei loro capolavori. Il pubblico che vi assisteva, acclamò al Maestro Direttore ed ai valorosi strumentisti, chiamando il bis parecchie volte.

Stasera alle ore 21.30, grande Concerto bandistico corale diretto dal Maestro Francesco Gulli con la partecipazione delle migliori scuole corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Padova.

Vi parteciperanno oltre cinquecento esecutori.

Ecco il programma.

Coro e Banda — 1. G. Blanc «Giovinezza» Inno ufficiale — 2. G. Blanc «Impero» Inno ufficiale — 3. G. Verdi «I Lombardi» alla prima crociata — 4. V. Bellini «Norma» coro d'introduzione — 5. G. Rossini «Mosè» dal tuo stellato soglio (preghiera) — 6. G. Puccini «Inno a Roma».

Solo Banda — 1. G. Rossini «Mosè» Marcia su motivi dell'opera — 2. P. Mascagni «Amico Fritz» Intermezzo — 3. L. Beethoven «Adagio cantabile» dalla sonata patetica — 4. J. Massenet «Angelus» dalle scene pittoresche — 5. R. Wagner «I maestri cantori di Norimberga» Ouverture.

Si porta a conoscenza degli interessati che il Concorso Fotografico indetto dalla XX Fiera venne prorogato a tutto il 26 giugno prossimo.

Per facilitare la possibilità di ritrarre alcuni aspetti notturni della Fiera stessa si rende noto che giovedì 23 prossimo l'illuminazione continuerà per un'ora oltre la mezzanotte.

Col più vivo successo si è chiusa la Mostra della Aviconiglicoltura; una delle più importanti che si siano tenute in Italia negli ultimi anni e che ha raccolto le più belle qualità e varietà di animali da cortile.

IN PUNTA DI PENNA

L'ALBERO DELLA FRATERNITA'

*Un' agenzia giornalistica (che in questo caso non occorre citare, perchè farne il nome non sarebbe eguale a renderle quello che si dice un buon servizio) comunica anche all'*Avvenire d'Italia* una curiosa informazione che scegliamo fra il notiziario quotidiano per offrirla — titolo compreso — ai nostri amabili lettori.*

L'ALBERO DELLA «FRATERNITA' UMANA» SARA' PIANTATO NEGLI STATI UNITI NELLA TERRA DI 44 NAZIONI

La Plata, 21. — Per iniziativa del *Rotary Club* di Albion (New York) sarà piantato nei giardini della « Hingh School » di detta città, un olmo nella terra di 44 nazioni, come simbolo della fraternità umana. A tale fine è stato rivolto invito a 44 club rotariani di differenti nazioni del mondo affinchè sia inviata terra di ogni Paese sulla quale poter piantare l'olmo simbolico.

La terra della Repubblica Argentina sarà prelevata dal « Rotary Club » della Plata dai giardini di questa città, per incarico del « Rotary » di Buenos Aires. La Commissione incaricata dell'invio della terra è presieduta dall'ing. Alberto Ottavan direttore dei Parchi e Giardini del Municipio e creatore del giardino de La Paz.

Forse è un'impressione sbagliata, ma non sembra anche a voi che dalla ispirazione e dallo stile dell'annuncio trasudi come un equivoco sentore?

Dove abbiamo letto di iniziative analoghe promulgate in un linguaggio dalle strane rassomiglianze con i proclami giacobini?

L'« albero della fraternità » non vi fa riandare col pensiero, a ritroso nel tempo, verso le cronache altisonanti per la piantagione degli « alberi della libertà »?.

Dio ci guardi dall'irridere alla « fraternità » e alla « libertà », anche quando queste nobili evocazioni si accompagnano ad imagini irresistibilmente associate a espressioni... della liturgia massonica.

« Fraternità », « Libertà » sono grandi nomi e grandi ideali. Quanto sangue profuso perchè non rimanessero vane sillabe ingannatrici per gli uomini! Ma appunto per questo è esigenza cristiana respingere ogni contaminazione e confusione.

La simbologia rotariana applicata alla botanica ci commuove poco, mentre la coltura... dell'olivo è sempre in crisi!

In tema di « alberi della fraternità » e di « alberi della pace » noi siamo rimasti molto arretrati rispetto all'olmo di Albion

E precisamente a quello che la poesia alleata con la pietà ha chiamato il legno, l'albero della salute. La Croce.

Eka

Mussolini attraversa in auto la Romagna

L'ardente omaggio del popolo delle città e dei borghi - L'interessamento del Capo del Governo per l'attuazione di importanti opere pubbliche

FORLI', 21 sera

(a. c.) Ieri il Duce, pilotando la sua macchina e accompagnato dalla consorte donna Rachele Mussolini, ha preso contatto col popolo delle nostre ubertose campagne, con i tenaci lavoratori dei nostri centri rurali, con le forti genti dei nostri colli ascoltando i bisogni di ognuno, sovvenendo con la sua paterna parola e con la grande magnanimità i più umili che più fortemente a lui si stringevano acclamando con semplici e spontanee manifestazioni di affetto.

Il Capo del Governo, che trascorre nella sua residenza estiva di Riccione brevi ore di quiete in mezzo alle fatiche di governo, ha iniziato il suo lungo giro alle ore 14, giungendo improvvisamente alla Casa Pascoli ricevuto dalle autorità della provincia, Prefetto, Federale, dal podestà, dall'Ispettore e dal segretario del fascio e accolto con giubilo dai bimbi dell'asilo ed acclamato dalla popolazione.

Da Gatteo a Cervia

Il Duce, sorridente, si interessava dell'andamento della fondazione eretta a ricordo del poeta, disponeva un assegnazione annua per il suo regolare funzionamento e dava disposizioni per la costruzione di nuovi alloggi popolari, elargendo anzi una somma di lire diecimila a favore delle famiglie numerose e maggiormente bisognose di soccorso. Intanto dalle campagne, sparsasi la voce, accorrevano i coloni, le massaie ed i bimbi, portando i frutti rigogliosi della terra e gridando « Duce, Duce » al passaggio del Capo il quale, lasciata la cittadina, raggiungeva il comune di Gatteo seguito dalle autorità.

Qui è stato ricevuto dal Podestà e dal segretario politico che lo hanno accompagnato nella visita della costruenda casa del Fascio alla quale ha assegnato un ulteriore contributo per il suo completamento, mentre altra folla di popolani e di rurali prontamente accorsa inneggiava a lui.

Da Gatteo si portava a Gambettola dove il podestà ed il segretario del fascio riferivano sui problemi che interessano il paese e il Presidente provinciale dell'Istituto Fascista autonomo per le Case popolari riferiva sulle abitazioni del popolo.

Il Duce ha visitato la Casa del fascio ed ha accettato un omaggio di piadina, frutta, albana e fiori, mentre fuori la folla ammassatasi lo acclamava. Il Segretario federale comunicava alla popolazione che il Capo donava aiuti cospicui per le case popolarissime, per la Casa del fascio e per le famiglie numerose, ciò che suscitava nuove ardenti manifestazioni di giubilo e di riconoscenza al Fondatore dell'Impero che salutando romanamente si accomiatava da questa popolazione proseguendo fino a Cesenatico di dove per la via romea si portava a Cervia.

Ad attenderlo erano le autorità provinciali di Ravenna, il Prefetto col Segretario federale.

Il Podestà della ridente cittadina Adriatica col segretario del Fascio, hanno conferito col Duce accompagnandolo a visitare i lavori del nuovo stabilimento bagni e la piccola graziosa stazione balneare di « Milano marittima » che si stende fra il verde dei pini in riva al mare lucente.

Il Duce ha visitato le costruende colonie di Varese e della Montecatini, la colonia di Mantova e la mutualità scolastica che ospitano già gioiose frotte di bimbi che intonavano gli inni della patria offrendo fiori.

La visita a Ravenna

Mussolini, anche in questo comune, ha voluto lasciare un segno della sua grande generosità disponendo per il finanziamento del campo sportivo, per il prolungamento della strada che dovrà collegare il viale Arnaldo Mussolini con la strada statale adriatica attraverso il magnifico viale che corre fra la pineta e, dopo essersi interessato delle necessità relative al completamento ed alla sistemazione del porto, proseguiva il suo itinerario dirigendosi a Ravenna, dove era ad attenderlo una folla immensa in Piazza Littorio. Egli prendeva visione dei plastici relativi alla totale sistemazione del centro della città, poi saliva sull'arengo della Casa Littoria per rispondere al richiamo entusiastico del popolo.

Dopo essersi intrattenuto ancora su importanti necessità locali presentate dal Podestà e dalle autorità ravennate, proseguiva ancora per Faenza.

Alle porte della città il Duce si incontrava con un battaglione del 6.o bersaglieri in esercitazione. Immediatamente si fermava intrattenendosi col comandante; poi, mettendosi in testa alle schiere di questa forte gioventù d'Italia, a piedi superava un lungo tratto a passo di corsa fermandosi alle prime case di Faenza.

Le festose accoglienze di Faenza

Qui veniva attorniato e fortemente acclamato dai bersaglieri le cui invocazioni si univano a quelle della folla che già era corsa ad accogliere il Capo, il quale si portava immediatamente a visitare i lavori del viale Mittarelli, da lui finanziati, e che avranno nuovo impulso ed ulteriore svolgimento coll'intervento dell'Azienda Autonoma Statale; poi la zona demolita scelta per la costruzione del mercato coperto, quindi i lavori per la costruzione del palazzo degli uffici governativi, ricevuto da S. E. Mons. Vescovo, dal Podestà e dal Segretario del fascio.

Per salutare la folla che dalla piazza inneggiava freneticamente, il Duce si è dovuto affacciare al balcone del Palazzo municipale soffermandosi ad osservare la costruzione del palco e delle gradinate dello spettacolo lirico all'aperto che è in allestimento.

Nella città dei Manfredi, lasciava disposizioni per la costruzione di altre case popolari e prima di partire, visitando un ospizio dedicato ai Caduti, disponeva per il suo completamento.

A Modigliana e a Predappio

Da questo luogo il Capo si dirigeva a Modigliana dove giungeva improvvisamente accolto dal Podestà e dal Segretario politico.

La popolazione montana, vivendo l'inaspettato incontro col Duce, si stringeva vicino a lui, mentre egli si recava a visitare la Casa del Fascio affacciandosi al balcone ripetutamente per rispondere alle acclamazioni. Si interessava anche qui delle necessità locali, dava istruzioni, si fermava a parlare col Presidente delle Case Popolari della provincia, domandando notizie sulla costruzione di un importante fabbricato già avviato, salutava affabilmente alcuni reduci della Spagna e ripartiva verso Predappio dove veniva accolto da un tripudio di musiche, di campane, di canti festosi e dove riceveva omaggi floreali, di offerte di prodotti della terra. Dal balcone del palazzo del Comune rispondeva al saluto della folla, poi dopo avere conversato col Podestà e con le altre autorità locali, scendeva fra il popolo ascoltando dalla viva voce degli umili le espressioni più sincere di devozione e di amore.

Il Segretario federale comunicava alle popolazioni le provvidenze del Capo in favore della zona, suscitando grandi ovazioni.

A sera il Duce lasciava questo centro montano e per il monte della Busca — dove si fermava ad esaminare impianti di gas metano qui esistenti — interessandosi vivamente a questa nuova industria autarchica chiedendo informazioni ai tecnici — scendeva nella vallata del Montone e per Portico, Bocconi, Rocca San Casciano, Dovadola, Castrocaro, e Forlì, riprendendo la Via Emilia si avviava alla sua residenza di Riccione dopo avere percorso in sette ore circa 300 Km., ovunque seguito dal grido festoso di tutta la Romagna raccolta nei centri e lungo i campi rigogliosi di messi.

Il "Foglio di disposizioni,,

Soci benemeriti e soci perpetui della « Gil »

ROMA, 21 sera

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: Fraternità dei laici, Arezzo; Soc. Anonima Cart. Pietro Miliani, Fabriano (Ancona); Presidente Stabilimenti Sant'Eustacchio, Brescia; S. S. A. F. E. I. S. (Brescia); Venceslao Cadsky, Bolzano; Silurificio Whitehead (Fiume); Cantieri Navali del Carnaro, Fiume; Adriana Bosurgi, Messina; Soc. «Eolia», Anonima di navigazione, Messina; Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, Roma; Senatore Giovanni Agnelli, Torino; Soc. Anonima Fiat, Torino; Comunità generale della Valle di Fiamme, Cavalese (Trento).

Il «Foglio» reca, inoltre, un elenco di iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci perpetui, per le Provincie di Roma, Aquila, Ancona, Avellino, Arezzo, Bari, Benevento, Bergamo, Bolzano, Chieti, Cuneo, Fiume, Littoria, Mantova, Perugia.

Una Squadra italiana nel porto di Malta

MALTA, 21 sera

E' giunta stamane in porto la Squadra italiana composta delle corazzate *Conte di Cavour* e *Giulio Cesare* e di quattro supercaccia al comando dell'ammiraglio di squadra Riccardi, la quale compie una visita ufficiale alla piazzaforte.

La squadra è stata salutata dalle salve di rito della piazzaforte e delle navi britanniche della squadra del Mediterraneo qui ancorata. La mattinata è trascorsa nello scambio delle visite ufficiali.

L'ammiraglio Riccardi le ha aperte recandosi alla residenza del Governatore comandante in capo dove era ad attenderlo il tenente generale Sir Charles Bron ham Carter e dove è stato ricevuto con gli onori militari. Le visite gli sono state successivamente restituite a bordo della nave ammiraglia *Conte di Cavour*. Nel pomeriggio gli equipaggi italiani sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore.

Questa sera gli Ammiragli comandanti delle singole unità con i loro seguiti hanno partecipato ad un banchetto d'onore alla casa dell'ammiraglio Domani il comandante della Squadra si recherà a visitare ufficialmente l'Arcivescovo di Malta e parteciperà ad una colazione a bordo della nave da battaglia *Hood*.

Gli stati maggiori dei caccia interverranno ad un pranzo a bordo della nave deposito per siluranti *Woolwich*.

Il Principe di Piemonte a S. Rossore

TORINO, 21 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte è partito per S. Rossore, ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

Politica sociale agraria e inurbamento

La città, la vita industriale urbana continua ad esercitare le sue potenti attrattive, il suo fascino alquanto illusorio sul contadino e sul montanaro. Si è cercato di alzare una diga economica e morale contro tale passaggio e diserzione; le iniziative in tale senso sono numerose e si moltiplicano; gli studi, le inchieste hanno messo in piena luce il fatto e le sue origini, e ne hanno stabilito le allarmanti proporzioni. E si cerca di agire sul terreno pratico, di fare, di svolgere un'attività molteplice.

In talune zone si sono costituiti degli uffici detti di fondo valle che hanno tenuto e tengono riunioni in cui il problema fiscale è sottolineato come dei primi e i più importanti.

La politica agraria in questo settore va lodata ed incoraggiata; essa giustamente tende ad assumere un carattere sempre più spiccatamente sociale. Gli atti di tale politica sono numerosi e vanno dalle case ai contadini, al dopolavoro, alla radio rurale.

Si svolge un programma di rinnovamento edilizio rurale; vari istituti di credito partecipano a questa operosità risanatrice. Le ricerche fatte hanno stabilito come le case dei contadini lascino molto a desiderare; risulta che, in zone anche dell'alta Italia, come nel Trevigiano, i contadini abitano spesso case non igieniche. Bisogna che queste iniziative di rinnovamento siano accelerate, intensificate; il tempo perduto accresce il distacco del contadino dalla terra che lo vide nascere. Curare poi che non manchino le usuali, medie comodità; ciò darà un'aria di certa modernità alla vita agreste ed alpigiana.

Ma non crediate — soggiungono persone che conoscono la vita dei campi e l'anima del contadino — che con ciò sia risolto il problema e che di botto cessi la diserzione dalle campagne. Bisogna — dicono — andare a fondo.

Sono le condizioni generali, il tenore di vita dei contadini e degli alpigiani che vanno migliorati, sollevati. Esistono, in fatto di benessere, di abitazione, di vitto, di orario di lavoro troppe differenze tra lavoratori dell'industria e lavoratori dei campi.

Si citano zone agricole, anche nell'Alta Italia, in cui il contadino non proprietario mangia malamente, di rado ha la carne al suo desco umile e povero, ha debiti coi fittanzieri; il piccolo proprietario conduce una vita stentata, il suo piccolo podere, la casa sono insidiati dai debiti. Ci soggiunge un altro che vi sono paesi di collina in cui la popolazione scema di anno in anno, le case si chiudono e non si riaprono più.

Qualcuno è andato in città, altri ha emigrato e quando tornano in paese per qualche giorno si presentano ben vestiti, parlano dei moderati orarii di lavoro, dei guadagni che percepiscono e suscitano così l'invidia dei compaesani di ieri ed il desiderio di imitarli.

Il confronto tra le due condizioni di lavoro fa saltare agli occhi le differenze, accresce il sentimento della vita dura ed aspra e spegne poco a poco l'amore alla terra natale.

E' questo — si dice — il motivo primo e diretto dello spopolamento della montagna e della campagna e del conseguente inurbamento. Insomma è la questione economica che va considerata e risolta, altrimenti il fenomeno continuerà. Il contadino e l'alpigiano vedono solo il lato roseo della vita operaia, non tengono conto che l'operaio talvolta è a spasso e disoccupato, che non tutto oro è ciò che luce. Non badano a questo aspetto e facilmente si illudono. Per agire su di loro fa d'uopo proseguire la politica sociale agraria intrapresa e vedere di migliorare in genere le condizioni della vita rurale.

Per i piccoli proprietari di montagna occorre che la legge per gli infortuni sul lavoro non gravi sopra di loro e vedere come si possano conciliare le esigenze sociali coi bisogni locali. Facilitare tutto ciò che porta con sè un miglioramento del tenore di vita, far conoscere e sviluppare le opere di previdenza, favorire l'educazione sociale. Si tratta perciò di un'opera vasta, paziente, lunga. La causa che si serve è così bella e alta che vale la pena spendere tempo e fatiche.

Alessandro Cantono

La partecipazione italiana alle Fiere Internazionali

ROMA, 21 sera

L'Istituto Nazionale Fascista pel Commercio Estero, ha iniziato l'organizzazione della partecipazione collettiva Italiana alle seguenti Fiere Internazionali: Fiera di Zagabria (27 Agosto-6 Settembre). Fiera di Belgrado (10-19 Settembre). Fiera di Vienna (11-18 Settembre). Fiera di Salonicco (11 Settembre 2 Ottobre). Le precedenti partecipazioni dell'Italia alle citate manifestazioni, che rappresentano, come è noto, importanti convegni del Commercio Internazionale nei rispettivi Paesi, hanno dato risultati pratici apprezzabili e pertanto anche le prossime Mostre costituiranno manifestazioni di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori. Allo scopo di facilitare l'intervento delle Ditte Nazionali alle suddette manifestazioni, la «ICE» è venuta nella determinazione di assumere a suo carico la maggior parte delle spese inerenti alla partecipazione delle Ditte stesse. Gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto predetto in Roma che esaminerà caso per caso le richieste che gli perverranno.

La vittoria elettorale di De Valera

LONDRA, 21 sera

Tutti i giornali rilevano che la vittoria elettorale conseguita da De Valera, che potrà contare su una maggioranza di almeno 22 voti, attesta le favorevoli ripercussioni del recente accordo anglo-irlandese.

Demografia di maggio

ROMA, 21 sera

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 139 del 21 Giugno 1938 Anno XVI reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione al 31 Maggio 1938 XVI:

La popolazione residente nel Regno ammontava a 43.724.000; la popolazione presente a 43.175.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio del 1938 (20.270) è stato inferiore a quello del Maggio 1937 (30.211). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi 5 mesi del 1938 (116.987) è stato inferiore di 49.598 a quello dei matrimoni celebrati nel corrispondente periodo del 1937 (166.585). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 5 mesi il 6,4 e nel corrispondente periodo del 1937 il 9,2 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel Maggio 1938 (83.923) è stato superiore a quello del maggio 1937 (81.007). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi 5 mesi del 1938 (449.813) è stato superiore di 30.731 a quello dei corrispondente periodo del 1937 (419.072). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 5 mesi del 1938 il 24,7 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel maggio 1938 (47.685) è stato superiore a quello del maggio 1937 (45.366). Il numero complessivo dei morti nei primi 5 mesi del 1938 (274.964) è stato inferiore di 71 a quello del corrispondente periodo del 1937 (275.035). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 15,1 e nel corrispondente periodo del 1937 il 15,2 per 1000 abitanti.

Nel maggio del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.238) è stata superiore a quella del maggio 1937 (35 mila e 641). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 174.849 nei primi cinque mesi del 1938 e di 144.047 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi cinque mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 30.802 a quello dei primi cinque mesi del 1937. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 9,6 e del corrispondente periodo del 1937 l'8,0 per mille abitanti. Nel complesso dei Comuni con 50.000 ed oltre abitanti, nei primi cinque mesi del 1938, rispetto ai primi cinque mesi del 1937, i matrimoni furono 28.564 con una differenza in meno di 8.274, i nati vivi furono 104.367 con una differenza in più di 12.616 ed i morti furono 73.162 con una differenza in più di 1.471.

Le sette religiose in Russia

VARSAVIA, 21 sera

(*ICS*) A fianco degli individui che, pur riconoscendo il fatto inevitabile della Chiesa ortodossa, si costituiscono una particolare attività che trova singolare rispondenza nel popolo, si trova nell'immenso territorio eurasiano una quantità di sette più o meno staccate dalla Chiesa stessa. La più antica è quella dei « Raskolniki » o secessionisti, detti comunemente « Staroveri » (credo antico) e costituiti da coloro che non hanno riconosciuto la sottomissione alla chiesa dello stato nel secolo XVIII. In fondo costoro negano la Chiesa ortodossa e il clero. Fino al principio del secolo XIX furono perseguitati, ma poi vennero lasciati in pace. Di costumi severissimi e di una moralità puritana, hanno numerosi aderenti nella Russia centrale e sul Volga. Malgrado la loro sobrietà e disciplina interna appartenevano sopratutto alla classe dei grandi commercianti. Spesso milionari continuavano a vivere in estrema semplicità evitando ogni contatto fuori dal momento degli affari.

Un'altra setta è quella dei « Duschobori » che dànno alla propria coscienza il valore di voce di Dio. Di origini assai antiche, essi entrarono in conflitto con le autorità civili soltanto quando venne introdotto il servizio militare obbligatorio: essi diventarono dei « disertori di coscienza », perseguitati col massimo rigore dallo Stato. Emigrarono in massa e costituirono numerose e prospere colonie nell'America del nord, sopratutto nel Canadà, dove diversi paesi conservano fino ad oggi i loro costumi e la loro lingua.

Una setta numerosa una volta di carattere segreto, ora riconosciuta ufficialmente, è quella dei « Blegcpopovtzi » cioè dei preti spretati, i quali ritengono che la Chiesa ortodossa sia sotto l'imperio del diavolo.

Più vicini alla Chiesa ortodossa e ai suoi dogmi sono i « Pomortzi » che negano la verità del battesimo amministrato ai bambini e lo ripetono a intervalli regolari nei fiumi e nel mare con una preparazione di digiuni e preghiere che ritengono più forte della confessione per cancellare i peccati.

Un'altra setta è quella dei « Molokane » o bevitori di latte che ritengono condizione indispensabile per la purezza spirituale il regime vegetariano. Meno nota e più difficile a raggiungere, perchè i suoi adepti sono membri assidui della Chiesa, è la setta dei « Dusciteli » o strangolatori, i quali abbreviano le sofferenze dei moribondi strangolandoli.

La terra che forma il centro delle preoccupazioni e delle grandi cure della massa contadina ha pure ispirato alcune tendenze speciali, come quella degli « Stundisti » che professano il comunismo integrale della terra per mettere fine al « secolo dei Faraoni ». Il regime attuale li perseguita tenacemente.

Abbiamo già detto che la Chiesa ortodossa e il pensiero religioso russo, avendo sopratutto un carattere emotivo, mancano di profondità e di slancio mistico. Perciò tutte le forze del sentimento e le tendenze religiose si accentrarono nella lotta contro il corpo. Questa ha ispirato le due sette più numerose e più colpite dalle autorità civili ed ecclesiastiche, e tuttavia mai sradicate. Egualmente mostruose, ciascuna cerca di risolvere il problema con mezzi opposti. Quella dei « Clisti » o flagellatori, le cui dottrine ispirarono anche Rasputin, afferma che il maggior stimolo per avvicinarsi a Dio è il pentimento. Ma non si può pentire senza aver peccato: dunque bisogna peccare per potersi pentire. A questi errori si aggiungono pratiche superstiziose e gravi degenerazioni morali. Il loro numero che non ha mai potuto essere determinato, è fatto di milioni.

Presso di loro stanno gli « Skoptzi » fondati da un contadino, Andrea Ivanoff, nato verso il 1734 nella provincia di Orel nella Russia centrale. Il loro movimento si levò come un'ondata irresistibile dopo la morte del fondatore e nella seconda metà del secolo scorso. Anche il numero degli aderenti a questa setta, per un paradosso inesplicabile, è andato sempre crescendo e continua ancora oggi.

Riassumendo il quadro delle forme e delle deviazioni del sentimento religioso russo, è indispensabile precisare che in seguito al quasi completo sterminio della Chiesa ortodossa durante venti anni di bolscevismo, le sette hanno preso un nuovo slancio e il sentimento religioso tende a incanalarsi in esse in quanto sono incontrollabili e clandestine.

Quando si parla di sentimento religioso russo il quale è senza dubbio forte, profondo e radicato, occorre tener presente che quasi mai, fuori dalla luce del cattolicesimo, questo sentimento arriva a trasportarsi sul piano spirituale, e a diventare qualche cosa di più di una emozione istantanea. Di qui la facilità alle abberrazioni e alle deviazioni personali e collettive.

Questo va tenuto presente per valutare esattamente le possibilità e le realtà d'una rinascita religiosa di quel popolo.

Le conseguenze dell'"epurazione„ fra gli "alti papaveri„

STOCCOLMA, 21 sera

Alcuni aviatori russi, giunti pilotando un apparecchio carico di mezza tonnellata d'oro destinato a Londra, si sono lasciati sfuggire che, a causa della spiegata epurazione degli «alti papaveri» sovietici — tuttora in corso — l'attuale classe dirigente è quasi totalmente formata di nuovi elementi. Gli aviatori hanno aggiunto che, di questi nuovi venuti, alcuni sono addirittura analfabeti, saliti al potere solo perchè pappagallescamente e instancabilmente ripetono ai loro dipendenti le utopistiche teorie staliniane.

Il recupero di preziosi Evangeli del Patriarcato del Fanaro

ISTANBUL, 21 sera

Un colpo di scena è accaduto al Fanaro, mentre veniva compiuta un'inchiesta circa il furto dei preziosi Evangeli alluminati. Il Gran Vicario, chiamato al telefono, venne avvertito da una voce sconosciuta che la refurtiva si trovava sul tetto, che copre una piccola costruzione eretta nel giardino. Un immediato sopraluogo faceva ricuperare i preziosi Codici, ma sembra che il Procuratore della Repubblica voglia continuare le indagini, trattandosi di reato di azione pubblica.

IN PALESTINA

Due arabi uccisi a Tolkarem

CAIRO, 21 sera

L'*Ahram* riceve da Gerusalemme che due arabi sono stati uccisi a Tolkarem e che la colonia ebraica di tale centro è stata assalita. Un impiegato arabo è stato gravemente ferito. Il fuoco è stato appiccato ad una fabbrica di proprietà di ebrei a Telaviv.

Il *Balagh* riceve dall'Amman che un funzionario superiore del Gabinetto dell'Emiro Abdal ha dichiarato alla stampa della Transgiordania che durante un colloquio con la Commissione inglese l'Emiro ha difeso i diritti degli arabi, dichiarando che il mondo arabo non approverà mai la violazione dei suoi diritti.

ABBONAMENTO SEMESTRALE DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1938 L. 38

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 21 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Gasparri, Prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale Pizzardo, Presidente dell' Ufficio Centrale per l' Azione Cattolica;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

mons. Waitz, Vescovo di Salisburgo;

il sig. Enrico Fauwels, Presidente della Confederazione dei Sindacati cristiani del Belgio;

il conte Giuseppe Dalla Torre.

La discussione sui miracoli della Ven. Filippina Duchesne

Questa mattina, presso il Cardinale Boetto, appositamente venuto, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Filippina Duchesne, delle Suore del Sacro Cuore di Gesù, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione di detta Venerabile.

La Venerabile Duchesne nacque a Grenoble nel 1769. Nel 1818 fu inviata con alcune compagne negli Stati Uniti e fondò delle Case nella Diocesi di Saint Louis Missouri, ove morì nel 1852. Il 17 marzo 1935 fu emanato il decreto che ne riconosceva le virtù in grado eroico.

Il Card. Lienard Legato Pontificio al Congresso Mariano

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio al Congresso Mariano nazionale francese che avrà luogo a Boulogne-surMer nel prossimo luglio l'Eminentissimo Cardinale Achille Lienart, Vescovo di Lilla.

Il ringraziamento al Papa del Reggente Horty

S. A. S. l'Ammiraglio Nicolas Horty, di Nagybanya, Reggente di Ungheria, ha inviato il seguente messaggio al Santo Padre:

« *Profondamente commosso per gli auguri che Sua Santità si è degnato inviarmi in occasione del mio settantesimo genelliaco, la prego di voler gradire l'espressione della mia più profonda gratitudine e l'assicurazione dei miei voti ardenti oltremodo affettuosi per la felicità della Santità Vostra* ».

Il Reggente ha pure telegrafato a Sua Eminenza il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, nei seguenti termini:

« Sensibilissimo alle amabili felicitazioni inviatemi da Vostra Eminenza per il mio compleanno, la prego di voler gradire i miei ringraziamenti più calorosi ».

Novelli Missionari in partenza per le terre degli infedeli a recare la luce della verità

MILANO, 21 sera

Il Pontificio Istituto delle Missioni Estere di Milano ha preparato anche quest'anno una bella schiera di Missionari da inviare nelle sue Missioni a recare il dono della Fede tra i poveri infedeli.

Ecco le destinazioni:

Hyderabad (India-Nizam) RR. PP. Bortolato Albino, Ghezzi Domenico, Fratello Cooperatore Sala Pasquale.

Bezwada (India) R. P. Pozzoli Luigi.

Dinajpur (Bengala-India) RR. PP. Bellini Luigi, Perico Alessandro.

Toungoo (Birmania) RR. PP. Calvini Pietro, Galbusera Luigi.

Kengtung (Birmania) RR. PP. Girotto Domenico, Salsone Giuseppe.

Neghelli (A.O.I.) RR. PP. Bassanin Carlo, Battiston Annibale, D'Altin Antonio, Giudici Mario, Lo Bracco Camillo.

Riservati per servizio dell'Istituto in Italia i RR. PP. Bonaldo Pietro, Nicchiarelli Sante, Roncoroni Giuseppe, Solcia Enrico, Trotta Raffaele.

Ai novelli apostoli il nostro fervido saluto e il vivo augurio perchè l'opera loro, benedetta da Dio, sia coronata da liete consolazioni spirituali.

La funzione di partenza avrà luogo nel Duomo di Monza il 3 luglio alle ore 10.

Roosevelt a Hyde Park

Un colloquio con l'ambasciatore a Londra

NEW YORK, 21 sera

Roosevelt si è ritirato ad Hyde Park per esaminare gli ultimi progetti approvati dal Congresso. Ivi conferirà con l'ambasciatore a Londra Kennedy, che ieri è sbarcato a New York.

Assediato dai giornalisti egli ha smentito di avere l'intenzione di porre la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 1940 e di avere avuto una speciale missione relativa ad accordi monetari, commerciali e politici. Egli si limiterà ad informare minutamente Roosevelt della situazione anglo-europea.

Congetture sull' incontro fra Re Carol e Kemal Ataturk

ISTANBUL, 21 sera

Alcuni giornali ed Agenzie straniere, a proposito della sosta fatta dal Sovrano di Romania sabato e domenica nel Bosforo ed allo scambio di visite con il Presidente della Repubblica, hanno dedotto che la visita, avvenuta in incognito, riveste tuttavia un importante carattere politico. Nei circoli autorevoli si assicura che si è trattato di un puro scambio di cortesie prive di significato politico. Naturalmente si presume che nell'incontro, sia pure casuale, dei due Capi di Stato, si sia proceduto a qualche scambio di idee aventi carattere genericamente politico.

I fabbricati nuovi e quelli migliorati

Le agevolazioni tributarie rimangono invariate

Norme di speciali esenzioni

ROMA, 21 sera

In merito ai provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, sulle agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli trasformati e migliorati, è da rilevare anzitutto che tutte le agevolazioni tributarie stabilite da leggi e decreti nei riguardi di costruzioni dipendenti da esecuzione di piano regolatore, da ricostruzioni di zone danneggiate e terremoti, di case popolari, ecc., restano immutate e invariate, quali risultano previste dai provvedimenti di istituzione e fino ai normali termini di scadenza

Il provvedimento approvato, pertanto, deve considerarsi come una ulteriore concessione di benefici appunto per non determinare alcun rallentamento nell'attività costruttiva nazionale.

In proposito, importante sotto ogni aspetto deve considerarsi la speciale agevolazione accordata per incoraggiare il risanamento dei fabbricati esistenti. Una tale facilitazione, che nella legislazione tributaria riguardante gli immobili urbani viene introdotta per la prima volta come istituto nuovo, e che trova il suo riscontro nelle norme intese in materia di economia agricola a facilitare l'esecuzione di opere di bonifica, la messa a dimora di alberi, ecc., mira a utilizzare costruzioni che pur avendo un rispettivo numero di anni si dimostrino suscettibili di migliorie e di trasformazioni, col beneficio non solo per un largo impiego di mano d'opera ma anche per una decisa diminuzione di materiale di edilizia di importazione.

Per il maggior reddito derivato dalla trasformazione e dalle notevoli migliorie eseguite entro l'anno 1950, il provvedimento prevede una esenzione di dieci anni. In altri termini, per questo periodo di tempo il reddito resterà inalterato e non subirà alcuna maggiore valutazione agli effetti fiscali.

Al riguardo occorre considerare che l'accertamento del maggior reddito si fa in tutti i casi in cui si verifichino gli estremi per revisione parziale, e cioè in quello in cui il reddito abbia subito un aumento di valore di almeno un terzo e la causa che l'abbia determinato abbia effetto continuativo.

E' evidente pertanto che in tutti i casi in cui le migliorie da apportarsi non determinano insieme con gli altri elementi di valutazione un aumento di reddito nella suaccennata misura, i proprietari di fabbricati non avranno nemmeno bisogno di far ricorso a speciali disposizioni.

E' da aggiungere altresì che in tutti i casi in cui la miglioria e la trasformazione si trovano a beneficiare di maggiori agevolazioni disposte da provvedimenti e leggi speciali, esse continueranno e avranno vigore senza pregiudizio delle nuove norme. Le facilitazioni apportate dal provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri verranno concesse anche se i fabbricati risulteranno nel frattempo abitati.

Allo scopo di evitare contestazioni, e anche per regolare praticamente in materia i rapporti fra proprietari di fabbricati che intendessero avvalersi di una tale facilitazione e l'amministrazione finanziaria, si prescrive che gli interessati dovranno in precedenza notificare dettagliatamente ai competenti uffici distrettuali delle imposte le migliorie che progettano di apportare.

Sullo schermo

Amore e dolore di donna

In una stanza di albergo viene trovata una giovane donna gravemente ferita; alcuni indizi portano all'arresto dell'uomo che era stato visto con lei poche ore prima della tragica scoperta. Di fronte ai dinieghi dell'indiziato e a vaghi accenni della morente, viene messo in luce che il presunto delitto è invece la conclusione suicida di una lunga e complessa vicenda sentimentale.

Alcuni anni prima la donna aveva salvato una sera dalle acque del fiume, in cui era deciso a trovare la morte — ma vi è proprio un'epidemia di suicidi in questo film! — un pianista cui la sorte sembrava decisa a negare ogni possibilità di affermazione.

Ne era seguito il consueto idillio; poi era venuta la scrittura destinata ad aprire al pianista la via del successo e della ricchezza. La donna rimasta sola, con un bimbo, è costretta alla solita vita di lavoro e di miseria, preparazione al suicidio conclusivo. Naturalmente i medici faranno in tempo a salvarla, e il bimbo servirà a riunirla, e per sempre, al fortunato pianista.

La regia di Genina ha fatto del suo meglio per vivificare il racconto e lo ha abilmente intrecciato con quel tanto di «giallo» e di poliziesco che, senza alterarne il tono fondamentale, valesse a farne una cosa più movimentata e, per certi palati almeno, più interessante.

La recitazione è aderente ai personaggi e all'azione; la fotografia abbastanza scadente; accurata la riduzione italiana.

Moralmente la sentimentale vicenda vecchio stile ci persuade assai poco; vi è in essa infatti un po' di tutto — non in senso buono, purtroppo! — dal locale notturno, alla vicenda sentimentale, ai suicidi a ripetizione. L'esaltazione dell'amore materno fatta per questa strada non ci convince e il matrimonio finale, fra tanta profusione di fiori, ceri, suoni di organo e candidi veli, ci sembra giungere un po' tardi per sanare del tutto il torbido passato.

Ardimento

E' una pellicola nella quale si sono voluti condensare vari elementi drammatici, senza mai riuscire a scegliere tra essi il carattere di primo piano. Si va avanti, pertanto, con prospettive che variano di sequenza in sequenza i valori della vicenda e dei personaggi. Comunque rimane una certa dominante preoccupazione di voler dipingere il quadro a colori piuttosto eroici. Tutte le persone del dramma hanno il loro carattere cavalleresco, al quale volentieri sacrificano anche il rispetto alla logica e alla verosimiglianza. Sotto questo punto di vista è curioso rilevare come le colpe di ognuno di essi restino allo stato latente. Il dramma passionale non cade nell'illecito, la espiazione si arresta al momento giusto affinchè il peccatore (colpevole di peccato intenzionale) si converta e viva. Se tutto ciò comporta una costruzione alquanto sommaria del racconto e talune flagranti ingenuità, conduce anche con sè una dirittura morale — per quanto retorica — che consente di considerare la pellicola visibile da tutti in sala pubblica.

Infedeltà

Da principio v'era di che rallegrarsi nel constatare come, finalmente, l'industria americana avesse pensato a svolgere una vicenda cinematografica presentando il tipo della famiglia normale. Ma procedendo nel racconto si comincia a notare, qua e là, che in questa presentazione manca il senso profondo e reale del concetto di famiglia; epperò si resta male constatando che dietro l'aspetto formale nulla vi sia che cementi gli affetti e i doveri, all'infuori di un interesse egoistico. Da qui scaturisce tutta la falsità del lavoro, tanto più deplorevole in quanto il lavoro stesso poteva invece risultare di una efficacia rara, ricco come è di lieviti e di linfe morali. La famiglia, purtroppo, anche quando dura da venti anni ed è stata allietata dai figli, sembra essere considerata sopra tutto come una ditta cui il marito è legato dagli obblighi del proprio lavoro, e la moglie dalla direzione materiale della casa. Sospese o finite queste ragioni... sociali, i coniugi misurano con smarrimento quanto siano distanti l'uno dall'altro e quanto abisso di incomprensione si sia accumulato fra essi — nel lungo periodo della vita in comune — essendo mancata la ragione unica e vera che cementa e consolida e rende indissolubile il matrimonio: la fede religiosa e il senso del sacrificio.

Tutto questo sarebbe potuto balzare fuori in modo mirabile se i responsabili della riduzione italiana avessero avuto maggior senso di comprensione e più sensibilità. Bastava accomodare il finale che è quello che rovina ogni cosa. Così come è la pellicola presenta pericoli per pubblici che non siano spiritualmente e moralmente formati e maturi.

Pellegrinaggio piemontese di terziari francescani a Bra

TORINO, 21 sera

Il Commissariato dei Padri Cappuccini prepara un convegno di terziari francescani delle Congregazioni del Piemonte a Bra, patria di di S. Giuseppe Cottolengo. Esso avrà luogo nel prossimo luglio.

Vi saranno quattro relazioni; tra i relatori figurano il teol. Bottino, parroco di Vinovo, e la signorina Anna Maria Racca di Fossano.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30-12,30: Orchestrina Cergoli.
12,20-13: I gai campagnoli.
13,15: Dischi di musica varia.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Orchestrina melodica.
21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.
22,10: Concerto del pianista Enrico Rossi Vecchi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

9,40: Orchestrina melodica.
20,30: Dischi di musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Sestetto Mandolinistico Bolognese del Dopolavoro dipendenti comunali.
20,50: Orchestrina melodica.
21,20: Cantiamo al pianoforte.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Deutschlandsender. — 18: (Dall'Opera di Stato di Vienna): Wagner: «Lohengrin», opera in tre atti.
Monte Ceneri. — 20,45-22,25: G. Puccini: «La Bohème», opera (d.).

Quanti ingredienti, quanta pazienza, quanto tempo e quale spesa occorrono per preparare e condire una vivanda che spesso non riesce gradevole a tutti!

Il SUGÒRO normale o con funghi si mette perchè non è soltanto un condimento già pronto, ma è un condimento completo che permette di preparare istantaneamente pietanza, brodo, minestra, legumi, verdure, ecc. dando ad ogni vivanda un gusto squisito e nutriente.

SUGÒRO
NECESSARIO SEMPRE E INDISPENSABILE IL VENERDÌ

4

SALUTE E VITA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da disperdimento nervoso, se il vostro viso è pallido, se l'appetito vi manca, [illegible]

Prodotto fabbricato unicamente in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 54-883
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'INCENDIO il frumento in covoni sui campi o sull'aia.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve	L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari	» 283.389.142,76
Valori di proprietà	» 109.421.538,40
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	» 184.996.247,21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

La prima lettera di S. PIETRO

L'avvicinarsi della commemorazione annua del beato martirio di San Pietro, mi richiama a mente un bel libro recente che non credo sia stato presentato ancora sulle colonne del nostro giornale. Parlandone, renderò un ossequio alla memoria del primo successore di Gesù (perchè il libro commenta una lettera di lui), e darò la mia lode, per quel che possa valere, a un biblista che ne meriterebbe ben altre.

Il volume di cui voglio dire, dovuto all' illustre Padre Urbano Holzmeister del Pontificio Istituto Biblico, fa parte del *Cursus Scripturae Sacrae* ed è intitolato « *Epistula Prima S. Petri* »; ed aspetta un fratello suo che verrà in luce « post tempus haud ita longum », e commenterà la « secunda Petri e la Epistula Iudae ».

La prima lettera di San Pietro, come anche quella di San Paolo agli Ebrei, fu scritta da persona che, non solo conosceva assai bene i libri dell'Antico Testamento sì da citarli del continuo e accomodarli con grande padronanza in novi, vigorosi contesti, ma doveva possedere indole d'egregio oratore, perchè il suo dire è da per tutto vivido e adorno di frequenti similitudini e immagini, di acuti avvicinamenti di parole, antitesi, sinonimie, aggettivi ornanti, negazioni e affermazioni giustaposte, senza parlare di quei mezzi così comuni all'eloquenza antica, allitterazioni, ritmi, antistrofe, anàfore, paranomasìe. E da per tutto la dizione greca è buona; non solo mancano quasi completamente ebraismi, e ogni cosa ha un andamento signorile, ma non s' incontrano quegli anacoluti, ellissi, parentesi, che rendono così difficile, alle volte, la lettura di S. Paolo.

Ecco dunque una questione discussa dal P. Holzmeister.

Come mai, San Pietro che ai membri del sinedrio apparve, insieme con S. Giovanni, *agràmmatos e idiòtes*, illetterato e popolano, che alle persone del cortile di Caifa fu riconoscibile pel suo dialetto galilaico, e che per predicare in greco ebbe bisogno, come ci dice Papìa, d'un interprete, il quale fu Marco l'Evangelista, come mai potè lasciare questo bel monumento di grecità, così denso di reminescenze bibliche, così bene costruito nel giro delle frasi?

Molti hanno detto che questa lettera di San Pietro, come (dicono) quella di S. Paolo agli Ebrei, provengano da Cristiani che nell'ultima parte, forse, del primo secolo della Chiesa, han voluto mostrare i due Principi degli Apostoli non solo letterariamente operosi tutt'e due, ma d' accordo tra loro nella dottrina. E infatti, aggiungono, chi ha scritto la nostra lettera di San Pietro usa continuamente pensieri e locuzioni delle lettere di San Paolo, per es. ai Romani, agli Efesini, senza dire che fra la nostra e quella agli Ebrei vi è molto maggiore somiglianza, frasi e figure non poche comuni, dicitura pulita con bell'arte, dottrina, esortazioni.

Questa somiglianza così grande appare tanto più singolare, che si osserva fra scritti, di cui uno (la prima Petri) ha fine esortativo esclusivamente, l'altro (agli Ebrei) dottrinale.

Questi argomenti non mancano di acume, è da riconoscerlo; ma il critico che cerchi la verità si deve rammentare che corrispondenza non vuol dire sempre dipendenza (almeno diretta), che paragone non è ragione, e che possibilità non è nè probabilità, nè, molto meno, certezza.

Il Padre Holzmeister, con i cattolici, senza voler negare i fatti, osserva con verità che la stessa lettera Prima di S. Pietro sembra portare in sè, nella sua chiusa, la soluzione di queste difficoltà! Vi si legge infatti: « Per mezzo di Silvano, il fedele fratello, vi ho, come mi pare, brevemente scritto per esortarvi e attestare che codesta è la vera grazia di Dio: in essa state ». Dunque la lettera, a confessione sua stessa, non è di mano dell'Apostolo, ma di Silvano. Anche S. Paolo scrisse la lettera ai Romani (come vi leggiamo) per mano di Tertius; anche Flavio Giuseppe dichiara d'aver dato a scrivere in greco quanto aveva raccolto circa la storia ebraica, ad alcuni suoi valenti cooperatori greci; e difatti la lingua del Flavio, specialmente nel *Bellum Judaicum*, è molto buona.

Per altro, dice il P. H., Silvano certo fece, nello scrivere la Prima Petri, opera maggiore che di puro amanuense, quale fu Tertius per la lettera ai Romani. « Le idee della lettera e tutto l'ordine dell'esposizione e dell'esortazione è opera di S. Pietro, il quale trattò più volte con Silvano di confortare i fedeli con una sua lettera, forse anche in modo che, nel decorso dei loro colloquii, Silvano per primo suggerì qualche cosa che poi San Pietro fece sua. E così la materia fu di S. Pietro. Ma la forma con cui la lettera si raccomanda, l'erudizione, l'eleganza, furon di Silvano. Come un vescovo in terra di missioni, volendo scrivere una lettera pastorale, si assume l'aiuto di un sacerdote indigeno e d'un catechista. A costui espone esattamente i suoi pensieri e l'ordine loro, le citazioni bibliche, i passi dei Padri, i decreti Pontificii. Poi lascia al suo aiutante la cura di scrivere, riservandosi di rileggere, correggere, e approvare ». Così il P. Holzmeister nel suo facile latino.

E chi era, si domanderà, questo Silvano?

Silvano, o, in forma abbreviata Silâs, con tutta probabilità era quello stesso personaggio che troviamo nominato più volte anche negli Atti degli Apostoli e nelle Lettere di S. Paolo. Leggiamo negli Atti che Silvano fu mandato alla chiusura del concilio di Gerusalem (verso l'anno 50) a recarne ad Antiochia i decreti insieme con Barsabbâ, e son detti ambedue « uomini eminenti tra i fratelli »; altrove, sempre negli Atti, è detto « profeta », cioè sacro parlatore: vien preso da Paolo come suo compagno al secondo viaggio di missione, dopo la divisione avvenuta da Barnaba per via di Marco: è catturato a Filippi con Paolo, e con lui è detto « uomo Romano », cioè cittadino Romano. Il suo nome si legge a principio della prima e seconda lettera ai Tessalonicesi.

Ma non potrebb'essere, questo di avere nominato come scrivano della lettera Silvano, un accorgimento di chi, più tardi, l'avesse composta, per acquistarle credito e renderne credibile l'attribuzione a San Pietro?

Potrebb' essere, astrattamente: ma curioso è che come interprete di S. Pietro è stato sempre nominato, a quel che sappiamo noi, nella tradizione ecclesiastica, non Silvano, ma San Marco; e che anzi, nel versetto della lettera consecutivo a quello riportato da noi poco sopra, Marco è nominato con affettuosa espressione: « Marco, il mio figliuolo ». Non sembrerebbe, dunque, che un compositore posteriore (che gli avversari suppongono) della lettera dovesse attribuirne, per essere meglio creduto, la redazione a Marco « interpres Petri », piuttosto che a Silvano? O ritenne che Marco, già noto per lo stile del secondo evangelo, non sarebbe stato pari a scrivere una lettera di così buona grecità, e preferì il nome, nuovo nella letteratura cristiana, di Silvano?

Quanto alla venuta di San Pietro a Roma, il P. Holzmeister, con gli scienziati più noti e più imparziali, anche non cattolici, l'afferma senza ombra di dubbio: tale è il cumolo delle prove letterarie, storiche, archelogiche, che se ne hanno. Ma asserisce che nessun argomento prova che Pietro abbandonasse la Palestina l'anno 42, e molto meno che egli quell'anno toccasse Roma: e perciò non esser da credere con certezza ai venticinque anni di episcopato Romano, almeno continuo, di S. Pietro.

Perchè, anche se fosse venuto a Roma l'anno quarantadue, prima dell'anno cinquanta dovett'esserne partito perchè verso quell'anno lo troviamo in Gerusalem al concilio; e, per il noto decreto dell'imperatore Claudio che cacciava da Roma tutti i Giudei, l'anno nono del suo impero (49-50) S. Pietro ne sarebbe dovuto fuggire.

In ogni modo, come leggo con piacere in un libro italiano scritto da un dotto non cattolico: «L'apostolo scrisse da Roma questa lettera ». E' ciò che vien detto chiaramente, sebbene figuratamente, dalla lettera stessa: « Vi saluta la (chiesa) eletta con voi ch'è in Babilonia ». Babilonia, nel linguaggio del Nuovo Testamento, specialmente dell'Apocalisse, è Roma.

Pietro morì in Roma, scrive il P. H., *forse* l'anno 67, sotto Nerone: altri preferiscono l'anno 64, in cui accadde il terribile incendio Neroniano e morirono i protomartiri Romani, glorificati nelle pagine dello storico Tacito.

Quello che più meraviglia in questo *Commentarius* alla Prima Petri, è la copia veramente grande di notizie, opinioni, confronti, luoghi di Padri e di Dottori, che vi son raccolti. E' stato, del resto, un lavoro di lungo tempo; fu assunto dall'autore quindici anni prima che fosse stampato.

Se ne potrebbe estrarre un bel manuale per predicatori scritto in italiano, se molti, troppi, non preferissero al leggere e commentare ai fedeli i testi sacri, il predicare, come si dice, « a braccio ». Non si sa perchè nei pulpiti antichi delle nostre chiese ci sia in mezzo al parapetto, un leggio; ma nei più recenti non c'è più.

Fra i passi della lettera dottamente e piamente commentati, mi piace rammentare quello (2, 2-10) sul sacerdozio universale dei cristiani. Son parole quelle, adattissime al tempo nostro, in cui Pio XI ha parlato della partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico nell'azione cattolica.

« Pietro, primo papa, e perciò primo suscitatore di azione cattolica (scrive Igino Giordani nel suo libro *Cattolicità*), disse che noi siamo tutti investiti di sacerdozio regale: sacerdozio per il Regno. Questa investitura ci fa simili a Cristo, re e sacerdote; e Cristo predicò, agì e s'offerse sulla Croce per edificare, in un mondo perso, il Regno del ritrovato Padre. Rieccitando il senso dell'azione cattolica, l' ultimo successore di Pietro Papa, ha voluto ricordare gli obblighi che fanno d'ogni cristiano un apostolo ».

Primo Vannutelli

Le celebrazioni di Gorizia

MOMENTI DEI RITI SOLENNI
CUI HA PRESENZIATO L'EM.MO CARD. NASALLI ROCCA

L'ITALIA IN AFRICA

Le opere dell' Hararino visitate da S. E. Teruzzi

HARRAR, 21 sera

Da Addis Abeba, con treno speciale leggero, il Sottosegretario all'Africa Italiana, si è recato a Diredaua, dove è stato ricevuto dalle autorità locali e salutato con gli onori militari da un Battaglione di CC. NN. Lungo il percorso, nelle stazioni imbandierate e infiorate, si erano raccolte le popolazioni acclamanti.

Il Governatore dell'Harrarino, generale Nasi, si è recato alla stazione di Harrar ad incontrare S. E. Teruzzi e lo ha poi accompagnato nel resto del viaggio. Dopo aver visitato, a Diredaua, una concessione agricola, un autogruppo, gli alloggiamenti operai e l'Ospedale militare, il Sottosegretario si è recato allo stabilimento per la produzione del cemento, che inizierà la sua attività quanto prima e che rappresenterà una delle principali industrie locali. La fabbrica che utilizza per la produzione il calcare e la argilla della zona, che si presenta in giacimenti imponenti e a brevissima distanza, avrà una produzione giornaliera di 1500 quintali di cemento e di q.li 500 di calce idrata. Essa è provvista di una centrale elettrica propria, comprendente tre gruppi di motori sviluppanti una complessiva forza di 1200 HP. Alla costruzione dello stabilimento lavorano in media 500 operai, di cui 150 nazionali, ed il resto indigeni. Lasciato il cementificio, il generale Teruzzi si è recato alla Casa del Fascio, ove erano a riceverlo l'Ispettore del Partito, il Federale di Harrar e i componenti il Direttorio. Sul vasto piazzale antistante la Casa del Fascio erano schierati un Battaglione di CC. NN., una Centuria di lavoratori in divisa, le Organizzazioni fasciste.

Recatosi successivamente alla sede del Commissariato, il Sottosegretario vi ha ricevuto numerosi capi indigeni locali e delle regioni adiacenti, che lo hanno pregato di rendersi interprete presso il Re Imperatore e presso il Capo del Governo degli inalterati sentimenti di devozione e gratitudine delle popolazioni.

Il Sottosegretario si è quindi recato al cimitero, ove ha fatto deporre una corona in memoria dei Caduti. Più tardi si è portato allo Stadio, dove il generale Nasi, dopo avergli rivolto un vibrante saluto a nome delle masse regionali e indigene, gli ha esposto il bilancio consuntivo dell'attività di tutto il territorio del Governo dell'Harrar, assicurandolo che i successi sin quì raggiunti sono da considerarsi non come tappe di sosta ma come sprone per le altre mète più lontane.

S. E. Teruzzi ha risposto, affermando che l'esposizione dei risultati conseguiti nei territori del Governo dell'Harrar erano non soltanto degni di plauso, ma anche della più attenta considerazione, come quelli realizzati in un territorio difficile e pressochè sconosciuto e conseguiti attraverso molte difficoltà, tutte magnificamente superate, rivolgendo quindi un sincero plauso al gen. Nasi.

Il gen. Teruzzi ha quindi visitato la città, festeggiato da tutta la popolazione.

VERSO IL POPOLO

Un pane e una carezza

Assunta Viscardi è una di quelle rare creature eccezionali che, in missione infinita d'amore, ha offerto ed offre senza tregua la sua esistenza instancabilmente operosa a raccogliere gli sperduti per le vie del mondo, a redimere i naufraghi delle tempeste della vita e a ricondurli sulla strada luminosa di Dio e della salvezza; a confortare, a soccorrere i miseri; a dare un pane, una carezza, un asilo lontano dall' abbiezione del corpo e dalla rovina dello spirito a tanti bimbi innocenti nati o sul baratro abissale del vizio, o fra le macerie di crudeli realtà, o di inesorabilmente ruinate illusioni.

E per questo suo mirabile apostolato tutte le vie ha tentato e tenta, fra cui quella dell'Arte, perchè Assunta Viscardi è scrittrice, e scrittrice eletta che sa trarre sempre l'ispirazione dalla più schietta realtà e rivestirla di semplice, ma purissima veste letteraria, e avvivarla delle vivide fiamme della commozione, della pietà, alimentate dall'ardore della Fede e dall'assoluta certezza dell'eterno trionfo della divina Giustizia.

Ecco per ciò un altro suo libro meditato e scritto a totale beneficio della «Pia Opera di S. Domenico: «*Misereor super turbam*», «Novelle» — ella dice — «o, forse meglio, profili, profili veri, lacrime vissute...». Novelle, o profili che siano, ecco un volume che si legge tutto d'un fiato e man mano con ansia crescente, ansia di raccapriccio che purifica i cuori, ansia di tenerezza per tante miserie, per tanto strazio di corpi e di anime che ci si rivelano inaspettate, improvvise in uno sfondo talvolta affascinante della natura dipinto con brevi tratti magistrali come ne «*La mamma di Ivonne*», in «*Giannetto*», in «*Romagna*», e via via.

Tratti dal vero, sono tocchi di eloquenza tragica come in «*Lucia*» e in «*Olga*»; sono richiami alla pietà, alla carità che è preghiera, all'Infinito, a Dio, come in «*Gemma*» e in «*Tempio normanno*»; sono inni soavissimi alla santità dell'Infanzia come in «*Destini*»; sono romanzi perfetti espressi in rapidissima sintesi come «*Valfredo*», o quadri di vita incorniciati da mano esperta d'artista e riscaldati dai palpiti di un nobilissimo cuore come «*Tempo di marcia*», «*Fante lontano*», «*Per i più adulti*». E' un libro insomma — amiamo ripeterlo — che avvince, che incatena; un libro che tutti dovrebbero leggere per diventare migliori, e che ognuno che l'abbia letto, se non ha l'anima impietrita dall'egoismo, se ha cuor gentile, dovrà rispondere subito allo appello, e dare, *generosamente dare* per l'Opera santa e pia di San Domenico.

« *Molte occasioni* — ammonisce Assunta Viscardi chiudendo il suo volume — *di contribuire alla salvezza delle anime noi perdiamo per quello che trascuriamo di sacrificio interno, di preghiera pura, di pazienza umile, oscura ed eroica: di oblio di noi* ».

« *L'amore solo ripara, l'amore che è unione dell'anima a Dio, richiamo appassionato verso le creature più povere, più lontane, affinchè partecipino a questa Unione; l'amore che è slancio, sacrificio e martirio, consunzione della carne e del sangue..., generosità e immolazione senza limiti*».

G. B. Garassini

Assunta Viscardi (*Vittoria*): « *Misereor super turbam* ». Novelle. Ed. Bologna. Tip. « La Grafica Emiliana », 1938-XVI. L. 10 a totale beneficio della « Pia Opera di S. Domenico ».

CONCLUSIONI AL VENTENNALE

I DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI VIENNA

testimoniano alla storia l'intuito e il valore italiani

TREVISO, giugno

Le fulgide giornate della Piave sono ormai assurte a sintesi e simbolo della Vittoria. Il fascio di bandiere, di labari, di gagliardetti alla cui testa marcia il Re Imperatore è la plastica e coloristica figurazione dell'Italia del Re Vittorioso.

Ecco è tornato il Re in queste Venezie che egli conosce in ogni angolo, quelle guerreggiate, quelle riscattate, dal Brennero al Carnaro, da Peschiera al Timavo. E' incanutito qui in queste trincee il Re Soldato ed ha diritto di mettersi in testa ai reduci incanutiti di tutte le trincee e di tutte le battaglie, perchè egli visse la vita del combattente, primo dei combattenti. Da Udine, prima capitale di guerra, a Treviso, quartiere improvvisato nelle giornate oscure della Piave, a Padova, seconda capitale di guerra, ad Abano, quartier generale della vittoria, a Villa Italia tra gli Euganei, a Villa Giusti, la villa dell'Armistizio, tutto gli è familiare e a tutti è familiare.

Torna il Re e torna l'Imperatore

Allora non potevano acclamarlo. Ma il suo sguardo si incontrava con quello del suo popolo ed era stretto un muto patto di fedeltà infrangibile fra popolo e Sovrano.

Padova dove si è inaugurata la Mostra della Vittoria non se lo sentì forse cittadino proprio fra le sue mura, quando su queste scrosciava la gragnuola delle bombe aeree e i cittadini inermi, le donne, i bambini cadevano come soldati sulle linee del fuoco? Venezia dove si sono onorati gli eroi del mare, non lo vide tra le sue fondamenta e i suoi canali quando ancora rombava delle notturne ruine e non lo vide salpare dal suo San Marco per issare su San Giusto il tricolore della Vittoria?

Treviso, quadrivio della fronte dal Pasubio a Cortellazzo, l'eroica Treviso ha avuto domenica, come bene abbiamo descritto, dal Re Imperatore l'apoteosi del suo quasi ignorato tormento. Chi si ricorda più che il 15 giugno la capitale della Marca era fatta bersaglio delle granate austriache, e il Municipio squarciato, e San Nicolò gragnuolato, e l'Ospedale sventrato e i pochi cittadini costretti ai rifugi con le maschere antigas tra le venefiche e arroventate nuvole della mitraglia? Per le campagne della Piave, poi, il Re ha avuto il sorriso di allora. Circolano ancora degli adusti contadini, delle impavide contadine, degli spensierati fanciulli che andavano al campo e alla scuola protetti dalle maschere. E vedendo passare il Re s'illuminavano, sentendosi anch'essi con lui protagonisti di storia.

Occhi aperti sul "nemico"

Ma in queste ardenti giornate è accorsa gente anche dall'altra sponda della Piave, che anch'essa ha conosciuto il Re e lo vide arrivare liberatore tra gli arditi e i fanti di Vittorio Veneto.

Nell'estate del 1918 gli abitanti d'oltre Piave dovevano leggere affissi alle loro case i manifesti degli invasori, che puntavano su altre terre, altre messi, altre città di quest'Italia solare e opima che fu il sogno d'ogni conquista. Ma non vacillava la loro fermezza. Di là dal Piave mandavano a noi le più preziose informazioni che misero il nostro Comando Supremo nella possibilità di agire ad occhi aperti conoscendo le forze nemiche, la loro dislocazione, il piano e l'ora d'attacco. Gli informatori Medaglie d'oro calati dal cielo nelle retrovie del nemico non sono forse i pionieri delle fanterie alate che il Re vide alla prova testè nella Libia?

Le contrapposte concezioni strategiche

La genialità della nostra preparazione militare ebbe anch'essa una parte primaria nella conquista della vittoria. I Condottieri, adunque, potevano e dovevano andare dietro al Re in testa ai reduci e ricevere col Sovrano le acclamazioni del popolo, perchè la battaglia del Piave, oltre alla fede e al valore dei combattenti, alla fusione d'anime fra esercito e popolo, si deve alla genialità del nostro piano di difesa, vero capolavoro di arte militare.

Dopo Caporetto la nostra fronte principale dal Garda al mare era costituita da un grande arco di cerchio di circa 200 km., ciò che avrebbe potuto permettere al nemico di schiacciarci come in una morsa, rovesciando il piano dal monte o scardinando il monte dal piano. Ad attaccar noi, come fino all'ultimo istante insisteva Foch, non ci restava che rompere la cerniera di Vittorio Veneto, come di fatti facemmo nell'ottobre. Ogni altra operazione non avrebbe avuto una portata strategica. Ma ad attaccare allora con tutto l'esercito austro ungarico in piena efficienza contro di noi avremmo corso un pericolo mortale. L'orgoglio accecò il comando austriaco e lo decise ad attaccare lui, anche perchè alle spalle la stasi delle armi maturava la vittoria della fame. « Foste voi pure compresi nella grande fortezza assediata dai nemici delle Potenze Centrali », diceva il manifesto del Comando Austro-Ungarico alle popolazioni d'oltre Piave, e siete quindi vittime con noi « degli affamatori di donne e bambini ».

Perciò mirarono subito al Montello, che era la cerniera della nostra fronte e volevano farne la piattaforma di manovra per far crollare ad un tempo o successivamente il monte e il piano.

Ore oscure di giornate vittoriose

Le prime ore furono dure.

Bisogna riconoscere che l'attacco al Montello era riuscito a superare di sorpresa, tra le nebbie mattutine del Piave e le nubi fumogene, la prima, la seconda e la terza linea e intaccare perfino la quarta ed ultima, portandoci via migliaia di difensori. Non bisogna dimenticare che le sacche al di qua della Piave da Ponte di Piave alla Laguna avevano una estensione di una quarantina di chilometri e profondità varie da due agli otto chilometri.

Senonchè appunto il Comando queste breccie le aveva ritenute inevitabili e aveva previsto come tamponarle e le tamponò. Ugualmente aveva previsto la gran massa di fuoco nemica e la prevenne col nostro fuoco scompaginando l'attacco nemico in partenza. Infine la larga disponibilità delle riserve ci permise di dominare il campo di battaglia, mentre il nemico aveva avuto l'imprudenza d'impegnarsi con quasi tutta la sua massa e le poche riserve tra il monte e il piano erano separate dalla stretta di Seren sul Cismon tra Brenta e Piave.

Testimonianze austriache

Adesso si può avere un'idea anche più esatta dello svolgimento della battaglia, perchè fu testè pubblicata la relazione ufficiale dello Archivio dello Stato Maggiore austro-ungarico di Vienna.

Già si sapeva che la sera stessa del 15 al Quartiere Imperiale di Merano l'Imperatore Carlo aveva avuto la sensazione netta che la battaglia sulla fronte montana era perduta. Ma si sperava sul Montello e sulla Piave. Breve illusione anche questa. Boroevic capì anche egli al secondo, se non al primo giorno, che la partita era perduta. Tanto sul monte che nel piano ci si preoccupò subito addirittura di mantenere le posizioni di partenza: «Nel pomeriggio di quella giornata fatale — diceva la relazione del VII volume del Reichsarchiv *parlando del 15 giugno — già la situazione poteva dirsi capovolta di colpo. Invece di pensare alla continuazione dell'avanzata, il Comando austro-ungarico dovette preoccuparsi di mantenere le posizioni». Il 16 Boroevic già vacillava e il 19 si presentò direttamente all'Imperatore per impetrare l'ordine di ritirata onde poter salvare il salvabile.*

«La Monarchia — egli disse — non può rischiare di rimanere inerme; e le forze disponibili devono consolidare il pegno delle nostre conquiste». E il 20 sera l'Imperatore Carlo si decise a dare l'ordine fatale, che era la sentenza di morte per la duplice Monarchia e per lo Impero degli Absburgo.

La relazione, infatti, deve anche essa mestamente constatare che «col doloroso esito della battaglia del giugno 1918 cominciò il crollo della potenza militare e politica della Monarchia danubiana». Il Capo di Stato Maggiore Von Arz, dopo aver testificato che la battaglia del Piave aveva superato «d'intensità e di proporzione ogni altra», doveva concludere che con quella battaglia la guerra era perduta. La stessa impressione ebbe Ludendorf, Capo di Stato Maggiore germanico: «Lo alleato austro-ungarico aveva esaurito ogni sua forza. Da quel giugno 1918 cominciai a pensare che per noi la guerra era perduta». Hindenburg concludeva a sua volta: «Da questo momento la Monarchia danubiana aveva cessato di rappresentare un pericolo per l'Italia».

L'Italia

Questo lo capirono subito anche gli Alleati, ma non vollero troppo apertamente riconoscerlo.

A riconoscerlo costava la confessione che l'Italia con la propria guerra aveva vinto la guerra della Intesa e che sul Piave s'era decisa nel giugno 1918 la guerra mondiale. E questa incontestabile verità, che appare oggi più luminosa, gli Alleati, non solo non vollero riconoscere, ma tentarono di contestare. Come avrebbero allora potuto a Versailles mutilarci la Vittoria? Solo qualcuno, come lo storico inglese Trevelyan, riconobbe che la battaglia del Piave del giugno 1918 «può essere aggiunta al lungo elenco delle battaglie mondiali decisive».

Ma l'Italia non ha oggi più bisogno di riconoscimenti altrui. Il mutilato Mussolini restituì l'ali alla Vittoria e al Re Vittorioso portò la Corona Imperiale che l'ultimo degli Asburgo aveva perduto sul Piave.

Giuseppe De Mori

I Vessilli dei Reggimenti e i Labari della Milizia rientrati a Roma

ROMA, 21 sera

Stamane, reduci dalla celebrazione del ventennale della Vittoria, hanno fatto ritorno alla Capitale i Vessilli dei Reggimenti disciolti che parteciparono alla battaglia del Piave, e quelli dei Corpi del Presidio dell'Urbe, che furono passati in rivista da S. M. il Re Imperatore a Treviso. Accolti dagli onori resi alla stazione Termini da una Compagnia del 2.o granatieri, i gloriosi Vessilli si sono incolonnati agli ordini del generale Forgiero, e con alla testa il generale di Divisione Rosi, hanno ripercorso l'itinerario già fatto cinque giorni fa, allorchè partirono da Roma per Treviso. Così, dalla Stazione Termini a Piazza Venezia, il corteo dei Vessilli, salutato romanamente al passaggio da numerosissimo pubblico, che sostava lungo le vie, è salito al Vittoriano. Qui le truppe schierate hanno reso gli onori ai Vessilli, che dopo essersi fermati un minuto davanti alla tomba del Milite Ignoto, sono stati riportati nel Sacrario. Le bandiere dei Corpi del Presidio, scortate dai propri reparti d'onore, sono rientrati alle rispettive caserme direttamente dalla stazione Termini.

Sono pure rientrati a Roma i 22 labari della Milizia, appartenenti alle Legioni, che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero. I labari, reduci da Treviso, dove parteciparono alla grande rivista delle bandiere, sono stati ricevuti alla Stazione Termini da S. E Russo — Capo di S. M. della M. V. S. N. — dal Comandante della nona zona CC. NN. e da una rappresentanza degli ufficiali della Milizia del Presidio. Le gloriose bandiere sono state restituite al Sacrario della Milizia, presso la sede del Comando Generale, dove sono custodite insieme ai gagliardetti primogeniti della guardia armata della Rivoluzione, ed ai sacri cimeli dei suoi Caduti, data la loro appartenenza ad una unità di guerra. Il corteo dei labari, di cui era capo il Luogotenente generale Argentino, seguito dalle prescritte scorte d'onore alle insegne, era attesa dal capo di S M. della M.V.S. N. dal sottocapo e da tutti gli ufficiali del Comando, schierati nel cortile della sede. Prestavano servizio la musica presidiaria dei reparti permanenti dell'Urbe ed il Battaglione di formazione del comando generale che ha reso gli onori.

Stojadinovic in viaggio per Bolzano

SONDRIO, 21 sera

Il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic è transitato da Sondrio diretto a Bolzano, ossequiato dal Prefetto e dal Federale.

La messa del fanciullo

In molte chiese parrocchiali della città e nei centri più popolari delle stesse campagne si è venuta affermando, tra le altre felici innovazioni introdotte in questi ultimi tempi per lo zelo e la sollecitudine di molti parroci, la così detta *Messa del fanciullo*, alla quale intervengono in massa, assistiti premurosamente dal parroco stesso o da qualche sacerdote coadiutore, i fanciulli della parrocchia. Il risultato che se ne ritrae è sotto ogni punto di vista lusinghiero ed edificante, per l'incremento della pietà e del buono spirito cristiano anche in mezzo agli adulti. I fanciulli infatti irreggimentati per dir così e vigilati assiduamente durante la funzione religiosa, contraggono abitudini di ordine, di disciplina, di serietà e di compostezza, oltre chè si abituano a pregare insieme posatamente ad alta voce, a vincere il rispetto umano, a recitare con netta e spiccata pronunzia le preghiere e a seguire passo passo lo svolgimento del sacro rito. Il sacerdote inoltre spiega e illustra all'occorrenza le varie parti della messa, e al Vangelo rivolge ai piccoli ascoltatori appropriate parole per far loro intendere e penetrare il brano evangelico del giorno.

Mettersi per altro al livello dei ragazzi, comprenderne lo spirito e interpretarne le particolari esigenze, non è di tutti: è anzi di pochi privilegiati, forniti di sagace e squisita intuizione psicologica: certo la scienza teologica da sola non basta, occorre di più l'attitudine a trovare le vie dell'intelligenza e del cuore di quel particolare uditorio che si ha dinanzi, ond'è che l'oratoria sacra deve per necessità di cose assumere intonazione differente secondo il vario ceto al quale si parla, conforme all'età, all'intelligenza al grado di cultura, ecc..

Or bene, nell'intento di facilitare l'arduo compito di parlare dall'altare o dal pergamo a un uditorio di fanciulli, compito particolarmente spinoso per i giovani sacerdoti freschi bensì degli studi, ma tuttora inesperti della vita pratica e dei suoi molteplici bisogni, ha compilato un prezioso volumetto di 60 brevi discorsi per tutte le domeniche e solennità dell'anno un benemerito sacerdote, già favorevolmente conosciuto per altre pregevoli pubblicazioni, l'esimio Ab. Di Giulio, che ha dato ora alle stampe i *Piccoli discorsi per la messa del fanciullo* (Casa Editoriale Favero, Vicenza).

E' superfluo avvertire che il Di Giulio conosce come pochi l'arte di farsi piccolo con i piccoli, di entrare nell'animo dei nostri fanciulli, di spezzare loro il pane della sapienza di Dio, di far loro comprendere e gustare la divina parola. Il linguaggio infatti che ha felicemente adottato il nostro tutore, non poteva riuscire più semplice, più limpido, più scorrevole e colorito, ma pur essendo schivo di vani fronzoli, alieno da ricercatezze stilistiche e scevro d'ingombrante erudizione è pur vero che con la sua vivacità e spigliatezza scuote e conquide l'anima dei fanciulli e ne fissa e incatena l'attenzione.

Crediamo quindi di non ingannarci esprimendo la convinzione che i sacerdoti in cura d'anime troveranno lo scritto del Di Giulio perfettamente intonato allo spirito e alla mentalità dei ragazzi, e in esso saluteranno un valido ausiliare per l'esercizio della sacra predicazione in questo settore tanto importante della vita parrocchiale che è la formazione religiosa dei piccoli d'oggi, i quali avranno in un prossimo futuro nelle proprie mani le sorti della Chiesa e della Patria.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L' Arcivescovo in Seminario per la festa di San Luigi

Ieri mattina, per la solennità di San Luigi in Seminario, S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa e distribuito la S. Comunione ai Chierici. E' stata pure tenuta la meditazione. Alle ore 10 Mons. Luigi Venturini, rettore del Seminario di cui ricorreva l'Onomastico, ha celebrato la Messa solenne. La cantoria ha eseguito la *Missa pontificalis prima* del Perosi. Alle 18, dopo la coroncina, presente S. E. Mons. Arcivescovo il chierico Missana Marino ha tenuto il panegirico del Santo. Quindi S. E. ha impartito la Benedizione Eucaristica. Nella circostanza onomastica il rettore, Mons. Venturini, è stato festeggiatissimo dai moderatori, professori e condiscepoli. I chierici gli hanno fatto un cordiale omaggio.

Pellegrinaggio Salesiano a Torino

Programma

Permanenza a Torino tre giorni. Soste e visite a Milano e a Venezia.

Quota individuale: II Classe L. 300, III Classe L. 220. Nella quota è compreso: vitto, alloggio durante la permanenza a Torino, escursioni in auto al paese natale di S. Giovanni Bosco e a Superga.

Lunedì 29 Agosto ore 7, Chiesa di S. Giacomo, S. Messa e discorso di S. E. l'Arcivescovo. Partenza in carrozze riservate, sosta a Venezia, arrivo a Torino ore 22.

Martedì 30 ore 7,30, apertura del pellegrinaggio con S. Messa nella rinnovata Basilica della Ausiliatrice. Alle ore 10, visita alle stanze di Don Bosco e alle opere di Valdocco, udienza del Rettor Maggiore dei Salesiani; ore 15 visita alla casa del Cottolengo.

Mercoledì 31 ore 6, partenza per Castelnuovo Don Bosco; ore 7,30 messa nella casa del Santo e visita ai luoghi della sua giovinezza; ore 10,30 ritorno a Torino. Nel pomeriggio, visita ai monumenti principali della Città, alle ore 18,30 funzione eucaristica nella Basilica della Consolata.

Giovedì 1.o Settembre ore 7, S. Messa al nuovo altare del Santo; ore 8,30 partenza in auto per Superga; nel pomeriggio visita agli Stabilimenti Fiat.

Venerdì 2 ore 6, S. Messa di chiusura, ore 8,55 partenza per Milano; sosta di ore 12 e visita alla Città. Ore 23 partenza per Venezia.

Sabato 3, arrivo a Venezia ore 5,25, sosta; ore 11,06 arrivo a Udine.

Con schiarimenti e per le adesioni rivolgersi al rev.mo prof. don Ugo Masotti, al sig. Ottavio Battaglia via Savorgname 11 Udine ed ai Direttori dei Collegi Salesiani di Tolmezzo, Pordenone e Gorizia.

Adunata dei Padri dei Chierici

Su iniziativa ed invito del Consiglio Dioc. Uomini Cattolici, come negli anni scorsi, così quest'anno si chiamano a un'adunata i Padri dei Chierici. L'adunata si terrà domenica 26 corr., nel Seminario Maggiore di Udine. Riportiamo il programma: ore 9, Messa nella chiesa del Seminario; 9.30, nel teatro del Seminario, conversazione del Presidente Dioc. e del rev.mo Assistente Dioc. Uomini Cattolici; 11, saluto del rev.mo Rettore e Benedizione.

Funzione Salesiana

Venerdì prossimo, 24, alle ore 7, nella chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la Messa in onore di Maria Ausiliatrice. Officierà il rev.mo prof. Don Ugo Masotti, Direttore diocesano dei Cooperatori salesiani. Ex allievi e cooperatori salesiani sono particolarmente invitati.

Mostra nel Convitto della Provvidenza

Dal 24 al 30 giugno nel Collegio della Provvidenza, in via Ronchi, sarà aperta al pubblico la annuale Mostra didattica di lavoro.

L'esito della Campagna antitubercolare

In questi giorni è terminato il resoconto della campagna antitubercolare 1938-XVI.

Le somme incassate nei Comuni della Provincia complessivamente sono le seguenti:

Per la giornata delle Due Croci L. 152.358,05 e per la campagna del francobollo L. 68.256,85; in totale L. 220.614,90.

Si noti che nel 1937 l'esito totale diede L. 185.804,05.

Unione commercianti

Gita ad Abbazia e Fiume

L'Unione dei Commercianti indice per domenica 3 luglio p. v. una gita collettiva in torpedone ad Abbazia e Fiume.

Il costo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato in L. 30; per il vitto provvederanno direttamente gli interessati.

La partenza avrà luogo alle ore 6 antimeridiane dalla Piazza Vittorio Emanuele ed il ritorno da Fiume alle ore 21 (Caffè Miramare).

I commercianti, che intendono partecipare alla gita, dovranno far pervenire all'Unione o alle Delegazioni Mandamentali entro le ore 12 del 30 corr. la propria adesione accompagnata dall'importo suddetto.

Assicurazione del personale trasporti

L'Unione dei Commercianti richiama l'attenzione delle ditte, che hanno personale addetto al trasporto di merci con ciclo-furgoncino, sull'obbligo che ad esse incombe di assicurare il detto personale contro gli infortuni.

L'Unione precisa che per contro non ricorre l'obbligo dell'assicurazione per le persone che provvedono al trasporto di cose con la bicicletta, anche se munita di reggi-pacchi o sostenente una geria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
21 Giugno 1938-XVI

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato Civile

(19-20 giugno)

NATI: Beltrame Franca di Antonio; Solari Sisto di Siro; Ferrari Bardiie Pierluigi di Pietro; Tosolini Alessandra di Adelchi; Barabelli Antonio di Bruno; Esposto Sergio di Angelo.

MORTI: De Faccio Antonio fu Domenico d'anni 83 agricoltore; Nardini Leonino di Silvestro di anni 3; Rizzi Elena fu Pierantonio di anni 87 casalinga; Munich dr. Silvio d'anni 65 veterinario; Mondini Gino di Lino di mesi 10.

Denunzie al Pretore

— *Passòn Enrico* fu Celestino di anni 52, di Chiasellis, per ubriachezza.

— *Job Ezio*, fornaio, di S. Maria di Selaunicco, perchè vendeva pane con eccesso di ceneri e cellulosa.

— *Paolini Luigi*, fornaio di Udine, via Vittorio Veneto, perchè vendeva pane con eccesso di umidità.

— *Caucig Elvira*, in Zilli, di Castellerio per furto di un pollo in danno di Rossi Rita.

Cade nel Ledra e annega

Tulisso Giuseppe fu Antonio, di anni 57, è stato trovato annegato nel canale Ledra presso l'officina elettrica di Pia Marangoni. Il Tulisso è nativo di Pavia di Udine. Trattasi di una disgrazia.

All'ospedale

Tarozzi Giuseppe di anni 45 falegname, da Udine, con la pialla si è causato lesioni alle dita. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Piutti Giuseppe di anni 33, da Udine abitante in Via Paolo Sarpi, cadendo, si è prodotto la frattura della clavicola destra. Ne avrà per 15 giorni.

Sassano Enrico, di anni 24, elettricista di Udine, è stato investito da un pezzo di ferro ed ha riportato la frattura del naso ed una ferita alla testa. Guarirà in 20 giorni.

De Michelis Isolina di anni 37, di S. Odorico, ha urtato in un carro, mentre correva in bicicletta. Accompagnata all'ospedale, le venivano riscontrate contusioni varie e una frattura ad una spalla. Guarirà in 25 giorni.

Ellero Giustina di anni 56 di S. Gottardo ha ricevuto sul piede destro una lastra di ghisa, mentre attingeva acqua alla fonte. Si sospetta la frattura del piede. Guarirà in 20 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì: mattina: Risotto alla milanese; Pasta e fagioli; Filetto di bue; Vitello in umido; Contorni.

Sera: Pasta al sugo; Riso e patate; Vitello tonnato; Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Corpus Domini nella Basilica

Con solennissimo rito venne celebrata in Basilica la commovente festa del *Corpus Domini*. Durante la Messa la distinta «schola cantorum» cividalese eseguì egregiamente scelta musica. Quindi si svolse la grandiosa processione Eucaristica. Officiava l'ill.mo Decano mons. dott. cav. uff. V. Liva circondato dai rev.mi Canonici e dagli altri Sacerdoti di Cividale. Gesù, portato dal Suo Ministro e preceduto e seguito da una imponente e devota massa di popolo orante, passò a traverso la città. Dinanzi a Lui una candida e lunghissima schiera di bimbi spargevano i fiori più belli.

Anche dalle finestre riccamente addobbate tanto fiori scendevano sul passaggio del Salvatore.

Egli, infinitamente buono, ha certamente gradito l'omaggio di tante anime fedeli, e di sotto ai bianchi veli Eucaristici ha benedetto la nostra cara città.

RIZZI

Sagra di S. Antonio
Pesca di beneficenza

Nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Antonio, Domenica 26 corr., questo paese prepara grandi festeggiamenti pel compimento della Chiesa.

L'Impresa Silvio Rizzi ha diretto gratuitamente i lavori ed ha fornito tutte le armature. Dopo tre mesi di intenso lavoro, oggi possiamo dire di aver terminata la nostra Chiesa; per la snellezza dello stile eseguito con ottimo gusto, si presenta come un gioiello d'arte gotica.

Le spese dei lavori sono state ridotte al minimo, anche per la generosità della popolazione, che ha cooperato con prestazioni ed offerte.

Allo scopo di soddisfare le passività, si sta organizzando una Pesca di Beneficenza, che verrà estratta nei giorni 25 e 26 c .m. Al Comitato son già pervenuti numerosi e ricchi doni, tra i quali quello di S. S. il Papa, S. M. il Re Imperatore, S. E. l'Arcivescovo, S. E. Badoglio, S. E. Russo, S. E. Morpurgo e di varii Enti.

Tra i doni più interessanti sono un salotto «900» completo, una Radio Marelli, biciclette, numerosi servizi in argento e in cristallo, ed altri 3500 regali.

I festeggiamenti si svolgeranno col seguente programma:

Sabato 25, ore 18, apertura della Pesca, Concerti radiofonici, Fuochi artificiali.

Domenica 25, ore 10,30, Messa solenne del rev.mo Mons. Vicario Generale con musica del Perosi. Nel pomeriggio si terranno diversi giochi popolari; alle 15 Vesperi, Panegirico e Processione colla statua di S. Antonio Concerto bandistico. A sera spettacolo pirotecnico ed illuminazione della Chiesa.

COLUGNA

Celebrazioni

Giovedì scorso, dopo la processione Eucaristica, Colugna intera si raccoglieva per la Benedizione del Gagliardetto delle scuole e per il saggio Ginnico. Le Autorità del Comune, Combattenti e Fanti di qui, con i relativi labari, facevano corona al nuovo vessillo. Eran presenti il cav. D. Savona, il cav. Monti, il sig. Volpini, gli Insegnanti di Feletto, di Colugna, l'Insegnante dell'Asilo, le Istituzioni locali. La Banda con le sue note, attira l'attenzione sul piazzale gremito di persone. Il Vicario, dall'atrio, imparte la Benedizione al Gagliardetto, di cui era Madrina la Sig.na Insegnante Lidia Feruglio. E le note di «Giovinezza» da parte delle scolaresche, accompagnate dalla Banda, si espandevano dopo il Sacro Rito. Brevi, varie, belle parole sono state dette dal Vicario, dal cav. Monti, dalla Madrina, dalla Insegnante Raguzzi, dalla bambina Ebe Adelghi. Varie esecuzioni della banda e canti diversi delle scolaresche intercalavano i vari numeri del Saggio ginnico, dove le Autorità e il numeroso pubblico hanno potuto ammirare la bellissima esecuzione dei piccoli atleti e più la didattica capace della insegnante Sig.na Lidia Feruglio.

GEMONA

Sagra di S. Antonio

Lunedì ricorreva l'annuale Sagra di S. Antonio. Il tempo pessimo guastò non poco la riuscita della festa.

Nel Santuario del Taumaturgo furono celebrate diverse Messe. Quella solenne fu cantata da Mons. Arciprete.

Nel pomeriggio essendosi rasserenato il tempo, fu compiuta la processione del Santo con buon concorso di fedeli. Baracconi e merciai ambulanti fecero magri affari. Alcuni furono molto danneggiati dagli acquazzoni, che si scatenarono a serie specialmente al mattino.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

I promossi al Ginnasio «Don Bosco» — Promossi alla 2.a classe: Boria Agostino (Tolmezzo); Candotti Giorgio (Ampezzo); Cecconi Gaetano (Sappada); Del Fabbro Luciano (Forni Avoltri); Flessati Renzo (Dro); Gasparotto Aldo (Cervignano del Friuli); Martignago Eugenio (Paese); Martina Vittorino (Dogna); Moratti Pietro (Campomolle); Moro Pietro (Tolmezzo); Pontoni Bruno (Buia); Rainis Antonio (Amaro); Sirk Milano (Casteldobra) — Promossi alla 3.a classe: Angeli Aldo (Cesclans); Candotti Natalino (Ampezzo); Corbellini Antonio (Tolmezzo); Franceschini Francesco (Tolmezzo); Morassi Luigi (Cercivento); Piemonte Pierino (Buia).

Nella Benemerita — Il distinto ufficiale cap. Giovanni Modena, comandante locale dei Carabinieri Reali dopo pochi mesi di permanenza tra noi, è stato destinato in Africa Orientale. Nelle terre dell'Impero lo seguano i nostri migliori auguri.

SUTRIO

L'inaugurazione del ricordo marmoreo al c. m. Federico Marsilio — Giovedì scorso il Fascio locale di Combattimento ha voluto, con solenne cerimonia, eternare nel marmo la eroica e generosa figura del legionario c. m. Federico Marsilio, caduto sul fronte di Guadalajara per la difesa della civiltà latina. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le Camicie nere, le rappresentanze dei Fasci di Combattimento, dei Reduci d'Africa, legionari di Spagna mutilati, combattenti e gioventù del Littorio delle Valli del But, d'Incaroio, di Tolmezzo, e della Valle Degano. Tutta la popolazione di Sutrio fu presente assieme alla Autorità locali, di Tolmezzo, e della vallata. S. E. il Prefetto s'era fatto rappresentare dal cav. uff. dott. Liani, il Federale dal capitano cav. dott. Liceni, era pure presente il generale Morgantini, il quale, dopo la benedizione religiosa impartita dal nostro Parroco don Candido, tenne un vibrante discorso suscitando in tutti entusiasmo e commozione. La banda di Sutrio alla fine della cerimonia suonò l'inno « Giovinezza » ed un coro di ragazze in costume carnico cantò «Stelutis» suggellando con nota toccante l'indimenticabile cerimonia.

COMEGLIANS

Infortunio — Un certo Casanova Lino di Pietro d'anni 25 da Comeglians domenica mentre lubrificava un motore che azionava nella teleferica di trasporto legnami della ditta De Antoni si procurò varie contusioni alla mano destra e la perdita del dito indice. Fu ricoverato in giornata all'ospedale di Tolmezzo.

AVAGLIO

La prima S. Messa di P. Leonardo M. Zuliani — Lunedì u. s. festa patronale di S. Antonio di Padova, atteso dalle autorità locali e da tutta la popolazione giungeva, da Monte Berico, il P. Leonardo M. Zuliani, sacerdote novello, per celebrare la sua prima S. Messa solenne nel paese nativo.

Era accompagnato dal rev.mo mons. Pietro Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo e dal rev.mo P. Ferdinando M. Maroso, parroco della Basilica della B. V. delle Grazie, che al Vangelo tenne il discorso di circostanza. Erano presenti il sig. Podestà di Lauco, il sig. Damiani, presidente della GIL locale, il dr. Giacomo Tomat ed il sig. Gubion. La popolazione di Avaglio, sempre generosa, volle onorare il novello sacerdote con la sistemazione della piazza che ora si presenta degna proprio del ridente paesetto.

Nella Sala dell'Asilo infantile ebbe luogo il banchetto preparato dalla generosità di tutti i partecipanti. Parlarono mons. Arcidiacono, il M. R. Parroco di Trova ed il dott. Tomat che a nome della popolazione tutta diede il benvenuto al novello padre esprimendo l'augurio di attività missionaria secondo le gloriose tradizioni cattoliche.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, si cantò il «Te Deum». Nella serata i bambini dell'Asilo ed i fanciulli delle scuole locali, presentarono al Padre Leonardo un regalo.

Al novello Sacerdote le nostre felicitazioni e l'augurio di feconda vita missionaria.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ~.32)

Portogruaro

Un centenario

Come abbiamo a suo tempo annunciato, ricorre fra breve il centenario della fondazione del nostro Istituto Musicale, ora denominato « *Santa Cecilia* ». Detta fondazione, risale precisamente al 4 Luglio 1838. Risulta che l'allora Commissario Distrettuale di S.M.I.R.A. Ferdinando I, in Portogruaro, deliberava in tale data il riconoscimento dell'Istituto Filarmonico e gli assegnava l'uso gratuito del fabbricato comunale per la scuola e le prove.

Un secolo di vita, ha dimostrato che l'Istituto non l'ha vissuto invano. Altra volta scrivemmo della sua rinomanza e delle sue affermazioni, attraverso i lunghi decenni della sua florida esistenza.

Ora l'Istituto, animato da un soffio di vita nuova, sta riconquistando e sorpassando le vecchie posizioni d'onore, affiancato da nuovi germoli che assai bene promettono.

Poichè il giorno 4 Luglio è di lunedì, la celebrazione avrà luogo domenica 3 Luglio, in modo da permettere a tutti di potervi partecipare.

Dal taccuino del cronista

Una contravvenzione. — Finalmente! Possiamo registrare una contravvenzione per schiamazzi notturni, che sono all'ordine del giorno. Questa volta è toccata ad Antonio Franco di Antonio e Giovanni Morassutto di Luigi, residenti in Borgo S. Giovanni. Speriamo che sia la prima della serie poichè c'è troppa gente sfaccendata la quale, nelle ore notturne, non permette ai cittadini di prendersi il necessario riposo.

Feste a S. Giorgio al T. — La Parrocchia di S. Giorgio al Tagliamento, ha voluto partecipare alla festa per le Nozze d'oro di Mons. De Marchi, per tanti anni suo zelante pastore. Così domenica si è raccolta presso l'altare del Signore, per ringraziarlo ed invocare le Sue benedizioni sul festeggiato e sull'intera Parrocchia.

— Domenica V NE J , etao etaoet

Le feste a S. Michele al T.o — Domenica anche in questa parrocchia si sono avute grandi feste e per l'inaugurazione del nuovo organo e della statua di S. Antonio. Ma di queste cose, scriveranno la cronaca altri incaricati.

Il Concerto della Banda cittadina. — La nostra banda ha dato il suo secondo concerto, diretto dal maestro prof. Casagrande. Una folla veramente straordinaria ha assistito alla esecuzione dei vari pezzi, eseguiti con capacità dalla numerosa famiglia dei bandisti.

Un Caduto in Spagna. — Nella terra di Spagna è caduto da prode un altro figlio della nostra terra: Adelchi Sclausero. Egli ha compiuto il suo dovere di soldato della buona causa e la sua memoria ed il suo esempio serva di incitamento alla nostra gioventù.

Pordenone

Il Vescovo alla festa del compatrono in Seminario Diocesano

L'annuale ricorrenza del compatrono, S. Luigi Gonzaga, è stata anche questa volta in Seminario resa più fausta e solenne per la venerata presenza di S. E. mons. Vescovo che il clero della città e della Diocesi convenuto per la circostanza, ha rivisto con giubilo felicemente ristabilito dalla recente indisposizione. Il Presule che era ospite dell' istituto fin dalla sera precedente, ha celebrato di primo mattino la Messa della comunità durante la quale ha distribuito la Comunione agli studenti ed ai chierici.

Alle 10, la chiesa è stata nuovamente gremita di clero e di pubblico per la Messa solenne prelatizia officiata da mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi, servito all'altare da due diaconi. S. E. il Vescovo era assistito al trono dai monsignori prof. Paolo Martina e Guarnierini. Erano pure presenti i monsignori dott. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario, prof. Gioacchino Muccin, Arciprete del Duomo, Giuseppe Lozer del Capitolo Concordiese, e Giuseppe Falcon Cancelliere della Curia Vescovile, tutti i Vicari Foranei, Arcipreti, Parroci e numerosi membri del clero diocesano. Il diacono don Pauletto ha tenuto un bel discorso sul Santo, mentre la Cappella corale, che aveva salutato l'ingresso del Presule con il grandioso « Ecce sacerdos magno » a 4 v. d. del Picchi, ha eseguito la Messa a 3 v. d. del Refice.

Al termine del rito S. E. ha impartito la benedizione pastorale e quindi ha proceduto all'amministrazione di numerose Cresime.

Il rapporto dei bersaglieri

Con una numerosa riunione tenuta nel salone della sede (Trattoria al Gallo), i bersaglieri cittadini e della zona hanno celebrato domenica, nel pomeriggio, il centesimo anniversario della costituzione del glorioso Corpo. L'adunanza — alla quale ha recato una nota di colore la fanfara — è stata presieduta dal fiduciario provinciale, tenente Astorri, circondato dai componenti il Consiglio Sezionale.

Dopo che la musica ebbe fatto eccheggiare le fatidiche marcie del Corpo, alle quali fecero coro tutti i presenti, il Comandante sezionale, camerata Giacomo Springolo, ha ordinato l'appello dei commilitoni, deceduti durante il decorso anno: Medaglia d'oro On. Nicolò De Carli, Mingot, Costante Bertolo di Costante (da Porcia - caduto in terra di Giovanni Chiarot, Luigi Giovanni Spagna) e Pietro Bortolussi (da Zoppola). Ha quindi letto una sintetica relazione sull'attività svolta dalla Sezione locale nel 1937, rispecchiante il lavoro organizzativo svolto per l'inquadramento degli organizzati nella sezione e nei gruppi dipendenti e l'organizzazione del convegno nazionale ora imminente. Ha fatto seguito il segretario, Paride Liut, con il resoconto economico ed infine il fiduciario provinciale ha elogiato il comandante ed i membri del Consiglio Sezionale per la solerte opera svolta, rallegrandosi per il sapiente indirizzo anche economico dato alla sezione, ed ha esortato i camerati pordenonesi a seguire con entusiasmo e disciplina le iniziative dei loro gerarchi.

Al termine del rapporto, i bersaglieri si sono ordinati in corteo per recarsi ai Monumenti ai Caduti in Guerra e nella Rivoluzione dove hanno sostato in breve raccoglimento e deposto degli omaggi floreali. Quindi la fanfara ha sostato brevemente in piazza Cavour e poi in quella del Municipio per suonare applaudita da un numeroso pubblico gli inni nazionali e quelli bersagliereschi. Il convegno dei «piumati» ha avuto termine con una lieta bicchierata.

Riunione dei Vicari Foranei

Ieri martedì 21, Festa di San Luigi, dopo la Santa Messa solenne in Seminario, invitati da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale e Decano del Capitolo, si sono riuniti i rev.di Vicari Foranei della Diocesi, il Presidente e alcuni membri della Giunta Diocesana, i quali hanno trattato e discusso il programma delle manifestazioni che la Diocesi promuoverà in onore di S. E. mons. Vescovo, in occasione delle sue Nozze d'Oro Sacerdotali, che ricorrono giovedì 22 dicembre corrente anno.

Il Segretario del Fascio tiene rapporto ai dirigenti la «Gil»

Nella bella Casa di via Molinari, il Segretario del Fascio, camerata Domenico Bortolini, nella sua qualità di comandante della Giov. It. del Littorio pordenonese ha tenuto un rapporto a tutti i dirigenti locali della grande organizzazione, convenuti al completo.

Aperta l'adunanza con il saluto al Duce, il vice comandante cav. Pietro Puppin ha letto una chiara relazione rispecchiante l'efficenza raggiunta da tutti i reparti e l'addestramento ginnico-militare compiuto. A lui ha risposto il Segretario del Fascio, Comandante della GIL, con parole di elogio rivolte in modo particolare al vice comandante cav. Puppin, suo primo collaboratore, al seniore prof. Pasquale Rossi, comandante degli avanguardisti e balilla, al c. m. rag. Vettorini comandante dei Giovani Fascisti, alla maestra Basso Macchin, agli insegnanti di ginnastica prof. Tagliani e prof.ssa Pivetta, ed all'addetto sportivo Mario Agosti. La riunione svoltasi in una atmosfera di grande cameratismo, ha avuto termine con il rinnovato saluto al Fondatore dell'Impero.

L' istituzione della Cassa di previdenza per gli artigiani

E' imminente l'istituzione anche a Pordenone della Cassa Mutua di previdenza tra gli artigiani locali, promossa dal Fiduciario di zona, ed alla quale hanno già dato la loro adesione una cinquantina di organizzati. La Cassa che ha lo scopo di assicurare ai suoi iscritti una adeguata assistenza nei casi di malattia torna veramente opportuna per i numerosi appartenenti alla famiglia dell'artigianato pordenonese che si onora di vecchie e fiorenti tradizioni e che anche oggi costituisce un importante settore nel lavoro e nell'economia cittadina.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q.le 90; Fagioli 170; Patate 75; Vino comune da pasto all'hl. 120; Fieno 41.50; Stramaglie 11; Legna da ardere spaccata 12; Buoi e manzi a peso vivo 290; Vacche 210; Vitelli 460; Uova la dozzina 4.32; Polli e galline al kg. 7.50; Capponi e tacchini 6.50; Maiali da latte al capo 80.

Il convegno delle delegate fanciulli di Azione Cattolica

Domenica prossima, 26 giugno, nella mattinata, sarà tenuto a Pordenone, presso la Casa dell'A. C. l'annunciato convegno di tutte le delegate, vice delegate, fanciulli e bambini, delle apostole dell'infanzia, delle maestre di catechismo e delle presidenti. Sono invitate anche le delegate fanciulli dei gruppi in formazione. Presiederà il convegno — che avrà inizio alle ore 9.15 — la propagandista nazionale, signorina Giuseppina Quargnolo.

Per la campagna bozzoli 1938

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli comunica:

1.o) Per i bozzoli reali del raccolto 1938, consegnati agli Essiccatoi Cooperativi, il Governo garantisce un prezzo base di L. 10 al Kg. a fresco.

2.o) La zona di competenza dell'Essiccatoio comprende il territorio dei seguenti Comuni: Pordenone, Cordenons, S. Quirino, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Praia, Pasiano, Fiume Veneto, Zoppola, Montereale ed Azzano X.

3.o) Tutti i soci effettivi in qualsiasi Comune residenti, ed i soci portatori residenti nel territorio dei Comuni suddetti, dovranno consegnare tutti i bozzoli di loro produzione direttamente all'Essiccatoio di Pordenone oppure alle succursali qui sotto specificate.

4.o) All'atto della consegna dei bozzoli, il conferente dovrà presentarsi con la scheda (bianca) di denuncia del seme bachi prenotato. Per tassativa disposizione ministeriale non potranno essere ricevuti i bozzoli senza la predetta scheda di denuncia.

5.o) I bozzoli reali devono essere consegnati ben maturi e depurati. Gli scarti (depurati dalla faloppa) devono essere presentati di volta in volta contemporaneamente alla consegna del reale.

6.o) I soci che consegneranno i bozzoli in più volte, dovranno portarli sempre allo stesso centro di ammasso.

7.o) Le bollette di consegna dovranno essere conservate con cura e custodite fino al pagamento del saldo dei bozzoli, dovendo servire quale titolo di riscossione.

Per maggiore comodità dei consegnatari e per rendere più sollecite le operazioni di ammasso, i produttori consegneranno i bozzoli nelle seguenti località:

All'Essiccatoio Cooperativo Pordenone (Via Candiani) tutti i produttori di: Pordenone, Rorai Grande, Torre, Vallenoncello e Villanova. - Porcia, Rorai Piccolo, Palse, Pieve. - Fiume Veneto, Pescincanna, Cimpello, Bannia e Praturlone. - Zoppola, Policreta, Cusano, Castions, Orcenico Sup., Orcenico Inf., Ovoledo e Nurlis. - Azzano X e Chions (soltanto i soci effettivi dell'Essiccatoio di Pordenone). - Corva e Tiezzo (tutti indistintamente i produttori di bozzoli). — Alla Filanda Centazzo in Prata: Prata, Puia, Ghirano, Villanova. - Pasiano, S. Andrea, Cecchini, Rivarotta, Azzanello, Vicinale, Pozzo. — Alla Filanda di Cordenons - dott. Angelo Pan: Cordenons e Frazioni. — All'Essiccatoio Tamai in Aviano - rag. Arturo Tamai: Aviano e Frazioni. - S. Quirino e Frazioni. - Roveredo e Frazioni. - Dardago, Budoia, S. Martino di Campagna e S. Leonardo di Campagna.

L'Essiccatoio inizierà i ricevimenti di bozzoli col giorno 18 corrente.

DALLA DIOCESI

VALVASONE

Riunione foraneale del Clero

Giovedì 30 corrente, alle ore 8, nel solito locale della sacristia in Valvasone, avrà luogo la congrega del clero della forania per la soluzione dei casi di maggio e di giugno.

FIUME VENETO

La medaglia di bronzo ad un compaesano

E' stata appresa con vivo compiacimento in paese la notizia della concessione della medaglia di bronzo al v. m. al legionario Marco Zozzolotto di Antonio, nato tra noi il 6 luglio 1910 e capo squadra nel 2.o Battaglione CC. NN. d'Eritrea. La motivazione che accompagna la medaglia dice:

« Visto il proprio comandante di compagnia ferito sotto i colpi di due armati nemici, si slanciava in suo soccorso atterrando uno dei due assalitori. Caricatosi sulle spalle il superiore, lo trasportava quindi al posto di medicazione. Mai Beles, 21 gennaio 1936 XIV ».

FIUME

La festa dell'amato Pastore diocesano

Nell'ampia sala dell'Episcopio, gremita di soci ascritti all'A. C. lunedì sera venne eseguito un bellissimo e commovente programma accademico in onore del nostro zelantissimo amministratore apostolico, S. E. mons. Vescovo, nella faustissima ricorrenza onomastica.

Il Presidente della Giunta Diocesana prof. Luigi Misculin a nome di tutta l'Azione Cattolica porse all'Eccellentissimo Presule i figliali auguri, rievocando in una breve sintesi tutte le benemerenze e opere di bene fatto durante la sua residenza in Francia e in diocesi. Con parole affettuose e commosse si permetteva d'esprimere tutta l'affliziotne che l'A. C. sentiva nel profondo del cuore per il suo prossimo congedo, dicendo che questo acquistava il Buon Pastore che Firenze con rammarico se lo vedeva perdere.

Agli auguri del caro Presidente fecero seguito inni, canti e poesie bene indovinati e intonati e interpretati per l'occasione dalle varie branche dell'A. C. e affini.

Una scelta musica di violini accompagnata dal maestro Trevisiol diede ottimo effetto.

S. E. Rev.ma commosso di tanta e così viva e sincera dimostrazione d'affetto ringraziava ed elogiava ad uno ad uno tutti i bravi artisti piccoli e grandi, i quali avevano tanto bene e con grande slancio e entusiasmo cantato e recitato in onore del Vescovo, cioè in onore di G. C. e della sua Chiesa. Ma, soggiungeva, che detta festa sapeva di mestizia, e che tale nota doveva essere tolta, ben sapendo ognuno ch'è necessario fare la volontà di Dio come il Santo Padre gli aveva detto, la Croce che Iddio mette sulle spalle è sempre meno pesante di quella che volontariamente si va in cerca. Tuttavia il Buon Padre e Pastore affermava che benchè fosse stato trasferito alla diocesi di Trieste, il suo cuore lo lasciava a Fiume, dove aveva trovato tante anime buone, generose e care tutte al suo spirito. Terminava l'Eccellentissimo Presule impartendo ai presenti la sua particolare Benedizione apostolica.

Feste Antoniane

La divozione al Santo di Padova è ben radicata nel cuore dei fiumani. Basta ricordare domenica a Borgomarina dove in gran massa si versò la città per tributare onore e omaggio al santo Patrono che passò tra le vie del borgo benedicendo i suoi devoti. Così pure lunedì nella Chiesa dell'Immacolata, dove venne tenuto un triduo di predicazione dal Rev. P. Beniamino da Enego quale preparazione alla grande solennità. S. E. Rev.ma mons. Vescovo celebrò il Divin Sacrificio, assistito dal M. R. P. Odorico, parroco, e dal R. P. Ermacora. Al Vangelo intrattenne i numerosi fedeli intorno la vita del gran Santo dei Miracoli, distribuendo poi la S. Comunione. Dopo una giornata di pio pellegrinaggio all'altare del Santo, si svolsero le funzioni solenni di chiusa col panegirico bellamente tessuto e recitato alla apostolica dal R. P. Predicatore.

Causa il maltempo non ebbe luogo la processione che doveva attraversare le vie della parrocchia.

Istituto Madri Benedettine

Col 1.o luglio l'Istituto accetta fanciulle e signorine che desiderano trascorrervi il periodo della villeggiatura, sia come interne che come seminterne. Le fanciulle saranno assistite in modo che dedichino parte del loro tempo allo studio e al lavoro. Potranno trascorrere le giornate nell'ampio bosco annesso all'Istituto e godervi aria salubre, alternando le occupazioni con il riposo e lo svago.

La posizione amena, il vitto sano e abbondante fanno dell'Istituto un luogo ideale di villeggiatura per le fanciulle.

Si ricorda ai lettori che per Fiume si può godere della riduzione ferroviaria per stazioni climatiche.

GORIZIA

La predicazione di Don Masotti al Tempio Votivo

Tutta Gorizia è accorsa e accorre alle prediche del valoroso oratore sacro prof. don Ugo Masotti, ben noto a tutti i maggiori pulpiti d'Italia, che ha preparato gli animi e i cuori dei fedeli alle grandi solennità per la consacrazione e la inaugurazione del Tempio Votivo del Sacro Cuore, e che sta concludendo, ora, le solenni manifestazioni.

La parola ornata e signorile ma, sopratutto il calore dei sentimenti, la profondità dei concetti, il colore delle immagini, la comunicatività della parola fanno di don Masotti un predicatore ricercato e, ciò che più conta, assai sentito dal pubblico.

In queste giornate di così viva effusione di Fede i fedeli hanno seguito con particolare interesse la trattazione dei temi svolti da don Masotti: «Il Tempio nella storia, nell'arte, nella religione»; «Il Tempio Casa di Dio e del Popolo»; «Le voci del tempio: liturgia, pulpito, confessionale, canto, organo, campane»; «L'anima del Tempio: l'Eucaristia, la Messa, la Preghiera»».

Originale e concettosa forma di educazione della coscienza del cristiano richiamato a riflettere e conoscere lo scopo, il fine, il carattere della Casa di Dio».

La predicazione di don Masotti volge al termine ma il suo ricordo rimarrà vivissimo in tutta la cittadinanza goriziana che ha dimostrato e dimostra all'oratore la sua viva simpatia.

MONFALCONE

Festosa accoglienza all'Arcivescovo di Bologna

La popolazione del decanato di Monfalcone, ha tributato fervide e festose accoglienze a S. Em. il Cardinale Nasalli-Rocca Arcivescovo di Bologna, che di passaggio per questa zona, si recava a Gorizia, per partecipare e rendere più solenne con la sua ambita presenza, le celebrazioni indette per l'apertura del nuovo Santuario del Sacro Cuore di Gesù.

Proveniente da Aquileia, ed accompagnato da S. A. Mons. Margotti e da autorità e dirigenti dell'A. C. diocesana, l'illustre Principe, ha brevemente sostato nei pressi del ponte dell'Isonzo, ove comincia il territorio monfalconese, per ricevere gli ossequi da parte del Rev.mo Arciprete-Decano Mons. Dott. Giovanni Mazzi e quindi ha attraversato la fertile zona, accolto ovunque da manifestazioni di giubilo delle popolazioni radunate con vessilli ed insegne religiose nelle piazze dei rispettivi paesi. A Redipuglia, Sua Em.za si è soffermato alquanto nel nuovo grandioso Ossario che raccoglie i resti di oltre centomila Caduti nella grande guerra e dopo aver reso atto di omaggio alla memoria del condottiero della Terza Armata, sempre seguita da un lungo corteo di automobili, ha proseguito alla volta di Gorizia.

POLA

Il Vescovo a Pola

Mons. Trifone dottor Pederzolli vescovo diocesano dopo aver amministrato nelle feste della Pentecoste la Cresima a circa settecento e cinquanta fanciulli e fanciulle ha fatto la visita alle autorità cittadine ha voluto recarsi alle carceri giudiziarie per distribuire la Pasqua ai detenuti, ha assistito nelle scuole cittadine a qualche lezione di religione dicendo agli alunni la parola paterna di bontà e di eccitamento agli studi speciali nei problemi centrali della morale e della fede. Durante l'assistenza pontificale nella domenica della Trinità ha tenuto in Duomo una bella omelia sulle lezioni pratiche d'un sì alto mistero. Quasi a chiusa della sua breve permanenza a Pola è intervenuto anche alla popolare processione di S. Antonio ed ha impartito nella monumentale chiesa di S. Francesco la benedizione Eucaristica.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

La ferrovia Lucca - Aulla

La ripresa dei lavori e la data dell'inaugurazione del tronco Castelnuovo-Garfagnana Piazza al Serchio

CASTELNUOVO GARF., giugno

La ferrovia a semplice binario Aulla-Lucca, lunga Km. 90 circa, ha per scopo la costituzione di una linea interna fra le valli dell'Aulella e del Serchio, atta a migliorare le comunicazioni della rete toscana con la Spezia e con Parma, servendo la zona marmifera delle Alpi Apuane ed agevolandone quella importante industria mediante il più facile trasporto dei prodotti ai porti di Livorno e de La Spezia. L'importanza di questa linea è indiscutibile non solo per metter definitivamente in valore l'industria dei marmo di cui esistono ricche cave che attendono la ferrovia per un completo sfruttamento, ma lo è anche sotto diversi punti di vista.

Molti altri prodotti esistono infatti in questa regione, quali minerali vari; arenarie, gessi, legnami, oltre ai prodotti vegetali, quali castagne, olii, latte, vini, funghi secchi, ecc. Lungo la linea vi sono poi sorgenti di acque minerali che esercitano un forte richiamo di turisti e di persone bisognevoli di cure. Oltre alle conosciutissime acque di Bagni di Lucca, occorre citare quelle solfato sodiche di Pievefosciana, presso Castelnuovo, quelle solfuree di Equi e quelle magnesiaco-ferrugginose di Monzone. Dal lato turistico la linea Lucca-Aulla presenta un interesse rilevante.

Dapprima lungo la valle del Serchio attraversa terreni ricchi e fertili, dopo i Bagni di Lucca, dove si inizia la Garfagnana, traversa una delle più belle contrade d'Italia. Il gruppo delle Alpi Apuane, di incomparabile bellezza, che appare simile all'aspetto ai migliori gruppi delle Dolomiti, vi si può ammirare con la ferrovia sia lungo il versante dell'Alta Garfagnana, sia lungo quello dell'Alta Lunigiana. I primi progetti riguardanti questa ferrovia risalgono al 1883, però lunghe discussioni e trattative ritardarono lo inizio della costruzione, e soltanto nel 1899 potè essere attivato un primo tronco lungo Km. 23 fra Bagni di Lucca e Lucca, e successivamente nel 1911 e nel 1912 gli altri tronchi Castelnuovo di Garfagnana-Bagni di Lucca, lungo Km. 22, ed Aulla-Monzone, lungo Km. 17.

I lavori riguardanti la costruzione del tronco centrale Monzone Castelnuovo di Garfagnana — il cui progetto è stato redatto dalle Nuove Costruzioni Ferroviarie — non hanno avuto inizio che nel 1919, e si sviluppò alacremente negli anni successivi, per cui nel 1930 è stato possibile aprire all'esercizio il tronco Monzone-Equi Terme, mentre proseguivano i lavori riguardanti l'ultimo tronco Equi Terme-Castelnuovo di Garfagnana lungo Km. 24,5. Nel 1934 poi i lavori furono di nuovo sospesi fino ad oggi.

La compilazione del progetto della ferrovia Aulla-Lucca ha richiesto lunghi e laboriosi studi da parte dei tecnici, per conciliarne l'andamento piano altimetrico, che doveva essere sufficientemente comodo per permettere un traffico intenso e pesante, con le caratteristiche proprie delle linee di montagna ed inoltre per ridurre al minimo possibile la lunghezza della galleria di valico, e per assegnare alla ferrovia una sede stabile nel grado di difficili e franosi terreni attraversati. Le difficoltà offerte dal terreno sono state maggiormente sentite nel tronco centrale Equi Terme - Castelnuovo Garfagnana, comprendente l'attraversamento del massiccio Apuano, ed hanno richiesto l'esecuzione di numerosi ed imponenti manufatti, ed il consolidamento di gravi e profonde frane, per cui si può ritenere che questo tronco ferroviario sia fra quelli tecnicamente più interessanti ora in corso di costruzioni, a torto non sufficientemente conosciuto dagli ingegneri italiani.

Questo tronco si inizia fuori della stazione di Equi Terme con la galleria di Ugliancaldo lunga m. 3195, sbocca nella valle del Tassonaro, superando questo torrente con un imponente viadotto, tocca la stazione di Minucciano Casola e subito dopo valica l'Appennino con la galleria del Pupacino, lunga m. 7515, nella quale la ferrovia raggiunge la massima quota (m. 495 sul mare). Raggiunge quindi l'importante centro agricolo di Piazza al Serchio, e discende la valle del fiume omonimo percorrendola con una successione di brevi gallerie interrotte da forti rilevati e da imponenti viadotti, tocca gli abitati di Campogiano Poggio e S. Romano, sovrapassa i torrenti Calcinaia, Cave, Edron, Serchio, Corfino e Castiglione e raggiunge la stazione di Castelnuovo, il più importante centro della Garfagnana, dove si innesta nei tronchi già in servizio.

Il tronco Castelnuovo Piazza al Serchio

Il tronco Castelnuovo Piazza al Serchio cui si riferisce il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri e che fu già aperto per un breve periodo all'esercizio per il solo trasporto dei marmi, ha tutte le caratteristiche di una ferrovia di montagna con un succedersi di lavori irti di difficoltà relativamente costosi, con un complesso di opere d'arte assai ardite e di enorme mole, con numerose gallerie, che non sorpassano il 25 per mille, curve a raggi mai inferiori a 300 metri, la linea è tutta a semplice binario con larghezza della piattaforma di metri 5. Lunghezza del tronco Castelnuovo Piazza al Serchio ml. 12.525.

Fra le notevoli e numerose opere d'arte merita d'essere citato il ponte viadotto sul fiume Serchio, opera di maggior mole di tutta la linea ed una delle maggiori d'Italia sia per altezza, circa 60 metri, sia per lunghezza, circa m. 450. Si compone di due ordini di archi, uno inferiore tra le pile spalle centrali costituito da tre archi a sesto ribassato di lume m. 23; l'altro al piano del ferro di 14 archi a piano centro di cui 13 di luce m. 25, uno di luce m. 12, si svolge parte in curva con raggio di m. 350 dal lato Lucca, e sul rimanente è rettilineo. Le due pile centrali del viadotto, giacenti nell'alveo del Serchio, sono state eseguite con fondazioni pneumatiche e sono munite di rostri che si elevano oltre la quota di massima piena. L'opera venne a costare lire 5.300.000.

La prossima ripresa dei lavori

La data dell'inaugurazione

Oltre alle due stazioni terminali, quella di Castelnuovo Garfagnana e quella di Piazza al Serchio, sono nel tronco le stazioni di San Romano e di Camporgiano e la fermata del Poggio. Notevole quest'ultima perchè ad essa faranno capo i marmi provenienti dall'agro marmifero di Vagli, così come la Stazione di Piazza al Serchio è notevole perchè ad essa affuiranno i marmi provenienti dall'agro marmifero di Gramolazzo e di Gorfigliano.

Come è noto, il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua seduta ha approvato la spesa di 4 milioni per la esecuzione dei lavori di completamento del tronco Castelnuovo Piazza al Serchio. Tali lavori avranno senz'altro inizio nel prossimo mese di luglio.

Quindi nell'estate dell'anno venturo il tronco ferroviario Castelnuovo-Piazza al Serchio sarà finalmente e definitivamente ultimato e la ferrovia sarà così in grado di essere pronta senz'altro in esercizio come è invocato dalle popolazioni interessate.

La data d'inaugurazione del tronco sarà fissata da S. E. il Capo del Governo e si presume sarà il 28 ottobre 1939.

Così non rimarrà che proseguire l'esecuzione della importantissima galleria del Lupacino (posta fra le stazioni di Piazza al Serchio e Minucciano Casola), affinchè l'intera Lucca-Aulla, costruita come si è visto faticosamente, possa essere compiuta per volontà del Governo fascista.

CRONACA SPORTIVA

Peana di vittoria

Su su bandiera Italica, svetta all'aria di Francia, sali sul più alto pennone dello Stadio Parigino e lancia al mondo la canzone della tua vittoria, l'inno della tua superiorità, il peana del tuo trionfo! Undici ragazzi ammantati d'azzurro come il bel cielo Italico hanno portato in terra straniera il soffio della loro vitalità, vitalità di ardimento, di orgoglio, di passsione, vitalità che è il dono più bello dello spirito della Penisola! Quattro anni fa, a Roma, all'Augusta presenza del Duce dimostraste la potenza della gioventù Fascista in ogni campo. Foste per la prima volta baciati dalla Vittoria ambitissima, foste dichiarati Campioni del Mondo. Tra la gioia dei vostri, tra il cavalleresco riconoscimento degli avversari, qualche voce maligna si levò discorde, accennando ad una vittoria facile ottenuta in casa; vi si offrirono varie prove di appello nelle gare internazionali; le superaste con slancio; non si era ancora convinti, ed allora a Berlino nell'apoteosi Olimpionica inviaste la vostra goliarda gioventù! Fu un trionfo! Si tacque allora, e si pensò al Torneo di Parigi come rivincita naturale, e come momento adatto per umiliarvi. Siete scesi in terra di Francia con la baldanza che deriva dalla conoscenza del proprio valore, con la serietà che deriva dalla comprensione della missione che compievate, con l'orgoglio derivante dall'essere Italiani. E avete vinto! Avete vinto più di una battaglia sportiva o azzurri, sappiatelo! Avete dimostrato al popolo di Francia che la vostra condotta è troppo adamantina per lasciarsi incrinare da urla sediziose; tutt'al più queste serviranno d'incentivo maggiore per la vittoria. «Ambasciatori straordinari d'Italianità» vi hanno chiamato, ed a ragione.

In certi momenti l'agone sportivo assume un significato assai più alto del solito che può avere, siete considerati come i più brillanti esponenti della nuova gioventù fascista, siete quindi i vessilliferi di un'idea, ed in nome di quella idea avete vinto! Sia lode a voi Azzurri!

Quattro battaglie, quattro vittorie. Quattro battaglie difficilissime quattro vittorie splendide! Avete trovato l'insidia della sorpresa nella prima gara coi nordici Norvegesi. Avete dubitato un istante di voi stessi ma poi il ricordo delle vostre qualità, del monito che vi veniva dall'alto, vi siete ripresi e la vostra classe ha vinto.

Vi siete trovati dinanzi all'orgoglio straffotente dei padroni di casa e in una memorabile gara avete umiliato squadra e pubblico. Avevate in quel momento ottenuto il passaporto alla vittoria finale.

La funambulesca attività dei Brasiliani, unita ad una loro istintiva irruenza ha cercato di precluderci l'adito all'ultima partita; funambulismo e irruenza sono stati decisamente stroncati dalla vostra forza, ed avete lasciato sul terreno un altro avversario!

Il tradizionale avversario, il cavalleresco Magiaro, quinto nella finale oltrechè in virtù del suo grande valore, anche con l'ausilio della fortuna, era a voi opposto o Azzurri, favorito dai critici e dalla maggior freschezza, nella gara della Vittoria, deciso di riscattare scottanti sconfitte e voglioso di interrompere dieci anni di insuccessi!

Sessantamila persone hanno assistito al vostro prodigio. Stanchezza, nervosismo, imperfezioni fisiche, tutto scomparso nella radiosa giornata del 19 Giugno. Quasi memori del Ventennale della battaglia del Solstizio, avete assaltato con impeto di fanti scagliati al grido fatidico alla conquista della posizione nemica, la formidabile barriera, opposta dagli Ungheresi, l'avete smantellata, l'avete distrutta, l'avete conquistata!

Siete campioni del Mondo! Sia lode a voi Azzurri!

A voi tutti, complessivamente, ed individualmente. Lode a te Olivieri che ferreo guardiano della rete, devi rimanere insensibile ad ogni morso di emozione, attento ed acuto osservatore della sarabanda indiavolata del proietto rotondo, ultima speranza della squadra superata, saracinesca abbassata ad ogni tentativo avversario.

Lode a te Rava che hai fatto della giovinezza l'arma migliore della tua tecnica freddezza; sempre presente, sempre onnipresente continui la magnifica tradizione dei difensori Piemontesi, granitici come le loro montagne generosi come il loro vino.

Lode a te Foni che chiamato in azzurro in momento criticissimo hai saputo, pensando all'onore che ti era riservato, vincere il momento drammatico di quegli istinti. E tutti gli avversari hanno trovato in te un maestro imbattibile.

Lode a te Serantoni piccolo motorino dalle mille vite. Ardente hai saputo disciplinare il tuo ardore; irruente hai tenuto entro i canoni della più stretta ortodossia la sua vitalità; sofferente ha dato tutto di te per la vittoria collettiva.

Lode a te estroso Andreolo che hai creduto per un istante che la Coppa del Mondo fosse uno scherzo; accortoti dell'errore ti sei ripreso ed ergendoti in tutta la tua magnifica altezza dai dettato legge nella tua metà campo.

Lode a te ardente Locatelli, gioioso come uno studente libero dagli esami, veloce come una gazzella in libertà, valoroso come qualunque sportivo azzurro.

Lode a te nervosissimo Colaussi che deciso come un autentico «muletto» triestino mai rinunzi all'obbiettivo della rete avversaria. Eri claudicante, e ti sei firmato in numerosi palloni decisivi. Soffrivi al piede ed hai fatto del destro la tua arma più micidiale.

Lode a te Ferrari vecchia volpe del terreno verde. Che importa se a volte la lunga e faticosa carriera ti ha annebbiato le idee? Che importa se il peso degli anni ha qualche volta fermato il tuo scatto nel momento decisivo? Tu sei l'alfiere della vecchia scuola che si rinnova pur mantenendo sempre la stessa eccellenza. Tu mago della finta porterai il ricordo di due campionati mondiali. Sarà un ricordo dolce per tutta la vita.

A te lode o Piola arciere fantasma di tutti i palloni, incubo senza fine di tutti i portieri, pericolo senza nome di tutte le difese; la tua falcata ha lasciato addietro gli avversari, la tua saetta è parta, il guardiano nemico si china sconsolato a raccogliere la sfera che ha violentemente schiaffeggiato la rete e tu da buon bricciolino sorridi felice.

La lode a te Meazza non più balilla per l'età che passa, sempre balilla per le sempre nuove furberie del tuo talento calcistico seconda natura in te. Una volta eri alla cima del pensiero di tutti i tifosi pei tuoi goals maestri, ora sei alla cima del pensiero di tutti i tifosi per la tua maestria nel far giuocare la linea. Il tuo passaggio è millimetrico, la tua finta bruciante il tuo tiro radente ed astuto. Sei il laureato del Calcio mondiale.

La lode a te piccolo Biavati chiamato alla maglia azzurra in sì difficili contingenze. Hai avuto il battesimo del fuoco nell'ardente partita con la Francia, hai meritato i galloni giuocherellando attraverso le lunghe gambe del lunghissimo Diagne. Non hai saputo vincere il terrore del tiro a rete e forse ti sei privato dell'immensa soddisfazione del goals, ma in compenso dal tuo piede centratissimo sono partiti i passaggi decisivi, dalle tue velocissime fughe sono sorti i più gravi grattacapi per gli avversari. Sei sceso in campo pressochè matricola ed ora esci con la laurea a pieni voti; sei campione del mondo!

A voi riserve che avete dato il valido contributo morale ai moschettieri, a voi che avete sofferto in silenzio invidiando la fortuna dei vostri commilitoni, a te specialmente Monzeglio che hai ceduto il campo al più giovane, pur sempre restando, anche ai bordi del rettangolo di giuoco, l'animatore per eccellenza, a te Pasinati che hai visto la gioventù farsi strada colpi di gomito una lode.

Al fischio finale dell'incontro finale i tuoi occhi o Pozzo hanno dato libero sfogo all'ansia, alla commozione che il tuo cuore rinserrava. A te una lode, una massima lode pel tuo lavoro oscuro, fatto di osservazione, di calcolo, di attesa di preparazione. Hai vinto due Campionati del Mondo, una Olimpiade, ecco il miglior elogio che ti si possa fare. Sei il mago, la tua scaramanzia fatta di sagacia, la tua alchimia fatta di giusto e di esperienza ha dato questi risultati. Puoi ben piangere o Pozzo, piangere di quelle lacrime dolcissime che solo la soddisfazione di aver raggiunto la mèta prefissa può dare. Va Pozzo, sei il mago della sapienza calcistica.

Ma tutte queste lodi esistono perchè esiste chi potenzia questo magnifico sport, esiste chi ha innalzato lo sport a vessillo di una Idea. A Questi quindi vada il ringraziamento più sincero di tutti gli sportivi Italiani!

E. T.

Gli azzurri trionfalmente accolti a Torino

TORINO, 21 sera

Provenienti da Parigi sono giunti oggi verso le 13 gli azzurri trionfatori della III. Coppa del mondo. Autorità politiche e sportive, assieme ad una grande folla di entusiasti erano ad attenderli alla stazione. Immense acclamazioni hanno salutato l'arrivo del treno azzurro, e mentre le bande cittadine intonavano gli inni fascisti, gli sportivi hanno portato in trionfo i vincitori. Alla comitiva mancava Piola partito precedentemente in aereo col Generale Vaccaro direttamente per Roma. Vittorio Pozzo ha subito una breve intervista alla radio nella quale ha dichiarato la sua gioia per l'impresa compiuta nel nome del Duce.

Gli atleti raggiungeranno in serata le rispettive sedi.

[Lo sport continua in sesta pagina]

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 20 giugno	BOLOGNA Chiusura 21 giugno	MILANO Chiusura 20 giugno	MILANO Chiusura 21 giugno
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	94,75	94,90	94,75	94,90
id. 5% f.m	100,—	94,85	94,95	94,85	94,95
Redim. 5% c.	100,—	94,50	94,57	94,50	94,60
Red. 5% f.m.	100,—	94,57	94,65	94,57	94,70
Rend. 3½%	100,—	74,60	74,60	74,60	74,80
Red. 3½%	100,—	70,75	70,80	70,75	70,77
B.T. 1940 5%	100,—	101,45	101,25	101,25	101,22
B.T. 1941 5%	100,—	102,45	102,35	102,35	102,25
B.T. 1943 4%	100,—	91,65	91,60	91,62	91,60
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,80	98,90	98,90
P. Ven. 3½%	100,—	88,35	88,35	88,32	88,37
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	455,—	454,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	463,75	463,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,50	512,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	559,—	559,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,75
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,10	82,10
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	503,—
C.F. Bol. 5%	500,—	455,—	455,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	410,—	410,55	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,—	427,50	428,—	428,—
F.Ven. 4% o.	500,—	420,—	422,—	419,50	419,50
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	431,50	432,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	441,50	441,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,—	426,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,50	419,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,50	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	494,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	503,50	503,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	495,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3775,—	3775,—	3775,—	3775,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	480,—	476,—
Meridion.	500,—	770,—	774,—	770,—	771,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,25	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2750,—	2750,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	497,—	495,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3090,—	3090,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	79,75	81,25
Snia Viscosa	230,—	380,—	380,—	376,—	378,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	205,—	203,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	209,75	209,50
Montecatini	100,—	143,50	143,50	143,—	143,—
Fiat	200,—	405,—	405,—	404,—	402,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	330,50	330,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	276,—	275,—
Adr. Elettr.	100,—	215,50	216,—	215,75	216,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	417,—	418,—
Terni	200,—	218,—	220,—	219,—	219,25
Distillerie	100,—	—,—	—,—	180,—	179,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	476,—	476,—
Emil.Es.El.	—,—	520,—	520,—	521,—	520,50
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	598,—	598,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	85,—	84,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	199,—	199,—
M.te Amiata	—,—	670,—	670,—	680,—	671,—

CAMBI	20 giug.	21 giug.		20 giug.	21 giug.
Parigi	52,95	53,—	Berlino	763,36	763,36
Londra	94,47	94,42	Bruxelles	323,—	323,—
New York	19,—	19,—	Praga	66,21	66,17
Zurigo	436,35	436,35	Amst.dam	1054	1054

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21. — Buoni Novennali 1940 101,35 — Buoni Novennali 1941 102,40 — Buoni Novennali 1943 91,55 — Buoni Novennali 1944 98,75 — Rendita 3,50% fine mese 74,75 — Idem contanti 74,65 — Rendita 5% cont. 94,80 — Idem f. m. 94,8750 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,80 — Idem contanti 70,70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94,5250 — Idem f. m. 94,6250 — Venezie 88,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 415 — La Centrale 900 ex — Meridionali 773 — Incendio al Portatore 515 — Incendio Nominative 508 — Immobiliari 534 — Anic 95,50 — Snia Viscosa 379 — Magona d'Italia 1285 — Ilva 206 — Fiat 402 — Veraci 330 — Pignone 107 — Meccaniche 44 — Montecatini 143 — Amiata 673 — Siele 295 — Valdarno 185 — T.E.T.I. 643,50 — Zuccheri 80 — Birra 8 — Pegna 2 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Mercato dei vini

Le caratteristiche dei vari mercati permangono invariate, sebbene in alcuni centri il ritmo degli affari abbia subito un certo rallentamento.

Si registrano alcune ulteriori migliorie dei prezzi mentre la tendenza generale è tuttora volta all'aumento.

La vegetazione della vite procede regolarmente e, sebbene non si siano verificati attacchi peronosporici, i viticultori si premuniscono intensificando i trattamenti cuprici.

Ecco le quotazioni dei vini:

Umbria: (Perugia), bianchi 9-10.o L. 10-10,50, 10-11.o L. 10,50-11; rossi 11.o e oltre L. 11-12 ettogrado proprietà.

Lazio: (Velletri) bianchi L. 140-170; rossi L. 140-150; (Anagni) bianchi 10-12.o L. 110-120 quintale proprietà.

Toscana: (Arezzo) bianchi grezzi 10-11,5.o L. 100 125; rossi 11,5-12,5.o L. 155-165 al quintale proprietà. (Firenze): rossi 10-11.o L. 95-120, 11-12.o lire 120-150, 12-13.o L. 150-190 quintale proprietà. (Pistoia): rossi 10-11.o L. 80-110, di collina 11-12,5.o L. 110-140 quintale proprietà. (Lucca): bianchi 9-10.o L. 90-95, rossi 10-10,5.o L. 95-100, 11-11,5.o L. 120-130 quintale proprietà. (Pisa): rossi di pianura 8-9 L. 85-90, 9-10.o L. 95-100, 10-11.o L. 130-140; di collina 11-12.o L. 140-160 quintale proprietà. (Livorno): bianchi dell'Elba L. 110-110, rossi L. 100-120 q.le proprietà. (Siena): rossi 10-11.o L. 105-120, 11-12.o L. 125-150, 12-13.o L. 160-180 quintale proprietà.

Marche: (Ancona): rosso 11.o L. 120-140; bianchi Castelli di Jesi 13.o lire 150-170 q.le; (Macerata): bianchi e rossi 10-12.o L. 11-12 ettogrado partenza; (Ascoli Piceno): rossi 11-11,5.o L. 11,50-12 al grado, partenza.

Romagna: bianco 9-10.o L. 8-10,50; 10-11.5.o L. 10,75-11,25; rosso 8-9.o lire 8,50-9; 9-10.o L. 9-11 ettogrado. Mosti muti bianchi L. 7,50-9 grado alcool q.le partenza.

Emilia: rossi fini 11-12.o L. 140-150; comuni 10-11.o L. 125-130; 9.-10.o L. 100-115; Lambrusco di Sorbara L. 120-130 quintale proprietà.

Veneto: (Padova): Friularo fino a 10.o L. 60-90; oltre 10.o L. 110-120; Corbinello L. 55-110; (Treviso): bianchi 9-10.o L. 120-130; 9,5-10,5.o L. 130-150; rossi 10,5-11.o L. 100-120 q.le propr. (Verona): rossi comuni 10-10,5.o L. 160-180 q.le proprietà; Valpolicella. 11-11,5 L. 180-200 q.le proprietà; Bardolino 10,5.o L. 180-190 q.le alla proprietà; Soave 10.o L. 140-180 q.le alla proprietà.

Bresciano: Franciacorta 7,5-9.o lire 60-88; Cellatica 8,5-10.o L. 70-105; Gussago 8-9,5.o L. 62-92; Botticino 8-9,5.o L. 64-95; Riviera 8-11,5.o L. 70-135; bianco Lugana 11-12.o L. 180-200 hl. proprietà.

Piacentino: rossi 10.o L. 100; rossi 11-12.o L. 115-145; bianchi 9-10.o L. 100-105 hl. proprietà.

Oltrepò Pavese: rosso comune 10.o L.120; 11-12.o L. 143-156; fino 12-13.o lire 180-195, bianco 10-11.o L. 130-141 ettolitro proprietà.

Piemonte: vini rossi comuni da pasto 10-11.o L. 105-125; fini da pasto 11-12,5.o L. 130-170 hl.; tipici superiori L. 190-240; Barolo e Barbaresco L. 370-490; Moscato L. 150-180 hl. proprietà.

Contratti provinciali in corso per i lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 21 sera

La Federazione lavoratori dell'abbigliamento ha esaminato, rilasciando le deleghe a trattare per la stipulazione, gli schemi dei contratti interessanti gli addetti alle valigerie di Perugia ed alle modisterie e sartorie per donna di Vicenza. Ha inoltre esaminato i testi dei contratti concordati dalle organizzazioni provinciali per la disciplina dei rapporti di lavoro delle categorie appresso indicate, rilasciando le deleghe per la stipulazione definitiva: dipendenti dalle fabbriche di nastri e tessuti elastici di Novara e Bergamo; delle sartorie di Cremona, Pesaro e Rieti; dai calzaturifici di Pisa e Ravenna; dai calzifici e maglifici di Novara. I contratti disdetti che la Federazione si ripromette rinnovare, con i necessari aggiornamenti, riguardano i maglifici di Firenze, Pavia e Piacenza, i calzifici e cappellifici di Arezzo e le sartorie di Piacenza.

Prospettive internazionali

Previsioni migliori negli Stati Uniti

ROMA, 21 sera

Le notizie di fine settimana in provenienza dagli Stati Uniti, sono improntate ad una migliore intonazione. La Borsa di New York ha avuto scambi non molto intensi (sono stati trattati sabato, 340 mila titoli) ma in compenso i prezzi erano sostenuti, confermando la buona tendenza che si era delineata nel corso della settimana. Per di più i mercati americani delle materie prime hanno confermato il miglioramento, specie per quanto riguarda il cotone, lo stagno e il caucciù.

Gli indici relativi alle industrie metallurgiche sono incoraggianti; la produzione è in leggero aumento e si dànno per certe le previsioni di un immediato ampliamento della ripresa, sotto l'impulso degli ordini per il programma di costruzioni edilizie e quello dei Cantieri navali. In ultimo si apprende che a New York sono considerati con molta attenzione i concreti elementi di tranquillità emersi negli ultimi giorni nella situazione politica europea.

Nei riguardi della situazione monetaria si afferma che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, attualmente in viaggio per New York, sarebbe latore di un progetto pel ritorno alla base aurea dell'Inghilterra e degli altri Paesi del blocco aureo.

I partigiani di questo progetto fanno osservare che la stabilità di fatto attuata in Francia, permette di considerare venuto il momento di assumere una iniziativa capace di mettere fine ai movimenti della divisa. Essi aggiungono che il ritorno alla base aurea fissa dei Paesi firmatari dell'accordo tripartito e di quelli aderenti al blocco sterlina, costituirebbe un passo importante nella via del ristabilimento dei movimenti normali per i capitali nell'ambito internazionale; sarebbe altresì un contributo notevole alla ripresa economica mondiale. Si dice anche, che la questione dei debiti di guerra, potrebbe trovare una soluzione nel quadro di un accordo monetario anglo-mericano

Dopo il pagamento dei modesti acconti del 15 giugno 1933 gli Stati Uniti non hanno più ricevuto nulla. E la cosa è molto logica. Il trasferimento di cifre sia pure modeste (il 15 giugno 1933 l'Inghilterra aveva versato dieci milioni di dollari sui 75 che allora doveva, l'Italia aveva pagato un milione di dollari sulla rata di 13,5 milioni di dollari e la Lituania su di una rata di 119.000 dollari aveva inviato a Washington 6000 dollari) avrebbe costretto le singole Tesorerie ad altri giochi di equilibrio per raccogliere le cifre previste.

D'altra parte la Conferenza di Losanna, aveva già avviato la questione dei debiti di guerra verso l'unica vera soluzione: quella del colpo di spugna totale e definitivo.

Si fa inoltre osservare che a Londra un fattore di indubbio ottimismo è rappresentato dal successo del prestito per la difesa nazionale: le sottoscrizioni hanno raggiunto 120 milioni di sterline su un'offerta di 80 milioni, tanto che le sottoscrizioni al di là delle 5 mila sterline, sono state servite solo fino alla concorrenza del 66 per sento.

VILLA ALPINA CARROCCIO

Aperta per i giovani dai 18 anni in su, nel meraviglioso centro dolomito di

ANDRAZ (Pieve Livinallongo)

altezza metri 1460

Ai piedi delle Tofane, vicinissimi al massiccio del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti.

Retta giornaliera: L. 23 — tassa di iscrizione L. 20.

Chiedere programmi dettagliati: Villa Alpina Carroccio - Via Mercalli 9 Milano

UN DOCUMENTO FEDELE E PERENNE

L'album «I VENT'ANNI DEL MIO BAMBINO» che troverete nel pacco regalo dell'Alpestre sarà il documento della vita del fanciullo cui lo donerete. Leggete i saggi delle poesie che ne ornano ogni pagina e che accompagnano le fotografie messe nell'Album stesso a documento e a ricordo.

Con l'album avrete una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Padri Maristi, una mezza bottiglia di HERMITE, uno stillagoccie Alpestre, un temperino. Imballo gratis.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* **L. 44**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Sede Sociale: GENOVA - 251 Filiali in Italia - MILANO: Direz. Centrale
Estero: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York

Soc. Anonima Capitale Sociale inter. versato L. 500.000.000. Riserva L. 114.537.795,60

Situazione al 30 Aprile 1938-XVI

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . L.	421.363.220,70	Capitale . . . . L.	500.000.000,—
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista	3.873.588.136,90	Riserva	114.537.795,60
Riporti	100.025.966,60	Depositi in conto corrente e a risparmio	2.039.399.642,15
Corrispondenti	1.818.462.941,25	Corrispondenti	4.227.569.649,90
Debitori per accettazioni	113.947.427,25	Accettazioni per conto terzi	113.947.427,25
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	743.917.697,25	Assegni in circolazione	209.314.475,65
Obbligazioni e azioni diverse	29.461.813,30	Creditori diversi	178.331.027,80
Partecipazioni bancarie	69.833.894,45	Avalli, fideiussioni e cauzioni	184.124.767,65
Stabili per uffici della banca	88.856.200,—	Avanzo utili eserc. precedenti	11.774.941,60
Debitori diversi	143.921.126,95	Utili	8.503.464,70
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	184.124.767,65		
L.	7.587.503.192,30	L.	7.587.503.192,30
Conti d'ordine (titoli)	6.751.946.821,65	Conti d'ordine (titoli)	6.751.946.821,65
L.	14.339.450.013,95	L.	14.339.450.013,95

I SINDACI: P. Giovannini, Presidente - C. Bobbio - U. Caprara - A. Marcantonio - G. Rosmini
LA DIREZIONE: Brughera-Stringher
IL CAPO CONTABILE: G. Tagliacozzo

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 142

Una riunione in Campidoglio

per le relazioni giuridiche italo-tedesche

ROMA, 21 sera

Nella Sala Giulio Cesare, in Campidoglio, si è svolta oggi la cerimonia inaugurale della Prima Sessione plenaria del Comitato per le Relazioni giuridiche Italo-Tedesche. Essa è riuscita solenne ed in tutto degna della finalità che il Comitato per le Relazioni, Giuridiche italo-tedesche persegue Vi sono intervenuti il Ministro del Reich e Presidente dell'Accademia del Diritto Tedesco, dott. Frank, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, i Ministri italiani Galeazzo Ciano, Bottai e Alfieri, il Presidente della Corte di Cassazione Sen. Damelio, l'Ambasciatore del Reich Von Machensen, il Prefetto e il Vice Governatore di Roma, il Rettore dell'Università, le Delegazioni Italiana e Tedesca al completo con i rispettivi Presidenti S. E. Messina e dottor Thierach, oltre numerosi invitati appartenenti all'alta Magistratura civile e militare. Il Vice Governatore di Roma, Principe Dentice D'Accadia, ha porto al Comitato e specialmente alla Delegazione Tedesca, il saluto dell'Urbe, auspicando ad un sempre più intimo contatto culturale tra i due popoli. Ha fatto seguito S. E. Messina, Presidente della Delegazione Italiana, il quale ringrazia il Governatore di Roma delle sue parole augurali Egli spiega, inoltre, le origini dell'iniziativa odierna e traccia le basi del programma, il quale si riassume nella elaborazione dei principii giuridici, che sono chiamati ad informare la Legislazione positiva dei due paesi nel prossimo avvenire; principi desunti dagli ideali dello Stato totalitario.

Ha preso, successivamente la parola il Dottor Trierach, Capo della Delegazione Tedesca il quale, ha ribadito le finalità ideali e pratiche della collaborazione giuridica Italo-Germanica. Quindi il Ministro del Reich, Frank, pronunzia il suo discorso. Egli ha esordito porgendo i più cordiali saluti del Fuehrer e del Governo del Reich. Quindi ha continuato esprimendo l'ammirazione dei giuristi germanici convenuti nell'Urbe eterna incomparabile capitale dell'Impero romano, per il genio di quel sistema di diritto che ha potuto tutelare la pace del mondo antico per più di un millennio, assicurando la prosperità di un grande Impero. Il diritto romano è un sistema insuperato di ordine sociale che comprende non solamente le quotidiane necessità della vita, ma anche le grandi trasformazioni eroiche e storiche delle comunanze nazionali. Dopo i grandi storici viaggi del Duce e del Fuehrer che hanno eliminato una volta per sempre ogni contrasto fra l'ideale romano e quello germanico, è possibile dire una parola conclusiva sulla presunta antitesi tra diritto romano e diritto germanico, tante volte dichiarata da professori e da uomini politici. Il diritto romano ha creato un miracolo di precisione giuridica nell'ordine delle sue concezioni. Il mondo germanico, invece, basandosi non sull'ordine statale ma sulla comunanza di stirpe, sta cercando una legislazione, immagine dell'ordine famigliare del suo popolo; formata sulla razza. Ma l'ammirazione per il Diritto romano classico è conservata nell'ambiente giuridico.

Oggi — ha continuato il dott. Frank — il diritto germanico non è considerato un'antitesi al Diritto romano ma una antitesi profondissima al diritto della decadenza liberale, democratica, marxista, parlamentare.

Il diritto romano egli ha aggiunto, è ammirato nella sua antica grandezza come il diritto di un Impero fiero e forte, che ha cimentato il suo ordine giuridico nella storia in un modo che nessuno potrà ignorare. Il Ministro ha quindi affermato che il Reich nazional-socialista sta creando il suo ordine giuridico dai valori del suo popolo: razza, suolo, lavoro, impero, onore! E dopo avere successivamente affermato che i nazional-socialisti sono fermamente convinti che il Reich nella sua struttura interna ed esterna, sia e voglia rimanere una vera e propria fortezza della vita giuridica contro l'insidia alla pace dei popoli, ha continuato esaltando l'opera legislativa del Duce e il passato imperiale e giuridico di Roma.

Quindi l'oratore esalta poi la figura di Adolfo Hitler, ed espone il pensiero dei cultori nazional-socialisti tedeschi del diritto sugli argomenti in esame al congresso, enumerando i principii tratti dalle legislazioni dell'Impero Fascista e dello stato nazionalsocialista e dedotti dal valore del concetto di Stato, dal motivo dell'utilità collettiva in confronto all'utilità particolare, dall'ideale nei confronti del materialismo e dall'esaltazione del popolo in confronto all'avvilimento della società. Il Ministro si indugia poi lungamente a trattare della riforma del diritto pubblico internazionale, tema che si accosta all'attuale situazione mondiale. Dopo aver detto che il popolo germanico è orgoglioso di non aver partecipato alle cosidette «sanzioni», e dopo aver affermato come il vero diritto pubblico internazionale sia assai diverso da quello che è scaturito dalla S. d. N., il dott. Frank prosegue rilevando la gratitudine tedesca per la comprensione di Mussolini verso le necessità tedesche, dopo il 1918, e per l'atteggiamento del Duce rispetto all'Anschluss.

Sui temi terzo e quarto, che trattano delle norme legislative del diritto patrimoniale e della semplificazione del diritto delle obbligazioni, l'oratore afferma che anche qui ci si trova davanti alla trasformazione dello spirito di quei Codici Civili, che, in seguito alla Rivoluzione francese, attraverso il Regime del principio dell'individualismo portarono allo smembramento della comunità del popolo. Ci si dovrà qui attenere al principio che la famiglia ed il suo ceppo sono le fondamenta concettuali che sostengono la comunità del popolo. Il dott. Frank tratta poi del quinto tema: formazione giuridica dell'impiego pubblico e del rapporto impiego privato che porta ancora una volta ad un panorama totale, che nei sistemi autoritari è concesso con l'equilibrio tra comunità ed individuo. Dove prima non erano che dei cittadini che l'interesse singolo teneva divisi, oggi, un popolo felice, tutto unito nel cameratismo di un lavoro comune con un unico interesse collettivo: la comunità. E il Ministro conclude inneggiando alla collaborazione fra i due popoli.

Conclude la interessante cerimonia S. E. il Ministro Solmi, il quale traccia un completo quadro delle origini e delle finalità del comitato, e un concreto programma di lavoro. Dopo un ringraziamento al Ministro Frank per aver ideato la collaborazione fra i due popoli, l'onorevole Solmi ha messo in rilievo le basi di tale collaborazione, consistente nella convergenza degli ideali fra le due nazioni.

Le differenze sono dovute alle caratteristiche individuali inconfondibili dei due popoli. E qui l'oratore — dopo d'aver tracciato le differenze tra la concezione giuridica astratta della rivoluzione francese, afferma che «il nuovo diritto nasce dall'autarchia delle nazioni consapevoli di un'alta funzione storica. Dallo studio degli ordinamenti giuridici dei due popoli, sulla base concreta delle nuove realtà nazionali scaturiranno — conclude il Ministro — alti e fecondi insegnamenti. Dopo di che, S. E. Solmi ha dichiarato, nel nome augusto del Re Imperatore, inaugurati i lavori della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Grandi ovazioni hanno coronato la orazione del Ministro.

Dobbiamo naturalmente compiacerci che il ministro della Giustizia del Reich renda il dovuto e meritato omaggio e riconoscimento al glorioso diritto romano, che trovando il suo compimento etico nella grande luce del Cristianesimo ha segnato al mondo le vie di una vera grande civiltà di equilibrio spirituale e di autentica forza morale. Riteniamo però opportuno osservare che, appunto per la vitalità dei principi universali, cui quel Diritto si informa, esso trascende da ogni particolare ideologia contingente, e non è sottomesso a ipotesi biologiche indimostrate ed eticamente e spiritualmente lontane da quelli che sono i perenni fondamenti della natura umana, riconosciuti e valorizzati dal Diritto romano.

Il catastrofico piano strategico cinese

non arresterà la marcia giapponese

SCIANGAI, 21 sera

L'inondazione del Fiume Giallo, secondo le ulteriori notizie giunte, ha provocato danni talmente impensati che innanzi alla loro tragica realtà il gesto, che gli ideatori della rottura delle dighe, vorrebbero chiamare «tattico», non trova alcuna giustificazione. Per ragioni evidentissime infatti neanche il catastrofico straripamento impedirà ai giapponesi di risalire il Fiume Azzurro e prendere Hankau da quella parte; il movimento è già in atto. Nessuno impedirà ai giapponesi di aggirare il territorio inondato e di penetrare nelle provincie del nord-ovest dalla Mongolia Interna e dallo Hopei, se non dalla ferrovia di Lunghai. Neanche il mostruoso alleato può salvare Ciang Kai scek.

La domanda se il Fiume Giallo cambierà corso, non può avere risposta, per ora. Tuttavia, le opere apprestate dai giapponesi e qualche segnalazione, finora non confermata, secondo la quale le precipitazioni sarebbero diminuite e la piena sarebbe ormai stazionaria, confortano le tesi ottimistiche già accennate da qualche esperto. Si dice, inoltre, che occorrerebbe un maggior volume di acque, vale a dire più intense precipitazioni, perchè il «flagello della Cina» cambi, come nel 1885, il suo corso e la sua foce. Tutto ciò, naturalmente, non allevia le sofferenze e le perdite già avvenute, nè diminuisce in alcun modo la responsabilità di Ciang Kai scek e dei suoi, per aver scatenato le cieche forze della natura.

Il colera infesta le zone inondate

Ai terrificanti disastri della inondazione si aggiunge ora l'epidemia di colera che si va sempre più estendendo e che ha colpito il porto di Ce-Fu, nel nord della provincia dello Sciang-Tung. Medici ed aiutanti sono stati inviati immediatamente da Pechino e da Tien-Tsin. Pure da Da-Rien è partito un treno carico di medicamenti ed infermieri.

Le acque del Fiume Giallo vanno sempre più avanzando ed hanno già raggiunto la città di Ciu-Cia-Ku, che si trova a circa 120 chilometri dal punto iniziale dell'inondazione.

Tutti i lavori per arginare le acque del Fiume Giallo iniziati dai giapponesi sono rimasti incompiuti a causa dell'incessante cadere delle pioggie torrenziali.

La ripresa delle operazioni da parte giapponese si manifesta attualmente in un esteso movimento di truppe nipponiche nel settore di An-King, dove appunto si sta preparando su vasta scala l'attacco contro Hankau.

Secondo i giornali giapponesi, tutta la 4.a Divisione è stata concentrata nel suddetto settore. Pure altri uomini sono stati a questa uniti, formando un totale di 20.000 uomini e 200 carri armati. L'avanzata avverrà lungo la strada ferrata Tientsin-Pukao in direzione di Ho-Fei.

Si ha da Nankino che con la ripresa del traffico lungo la linea ferroviaria Tien-Tsin-Pukow e la conquista di Anking da parte dei nipponici, il nuovo Governo della Repubblica della Cina che finora teneva i suoi uffici qui a Sciangai, ha deciso di trasferirsi a Nankino. Tutti i dirigenti del nuovo Governo, compreso Liang Hung Shih, Presidente dello Yuan Esecutivo, frattanto, sono giunti oggi a Nanchino.

Gli aiuti della Francia alla Cina

I giornali di Tokio continuano intanto ad occuparsi dell'atteggiamento della Francia nei confronti della Cina e osservano che è necessario che il Giappone lo segua con la massima attenzione anche perchè la Francia subisce l'influenza del Fronte popolare. Si afferma che il Giappone deve sbarrare la strada ai rifornimenti diretti ai suoi nemici.

E sempre in materia di rifornimenti francesi alla Cina, lo *Yomiuri* ha da Hong Kong che quegli ambienti stranieri, quantunque preoccupati vivamente dei bombardamenti nipponici, li trovano tuttavia naturali perchè malgrado le promesse fatte per evitare il bombardamento dell'isola di Hainan, la Francia continua senza posa i rifornimenti al Governo di Ciang Kai scek.

Malgrado le assicurazioni in contrario del Governo francese, secondo l'*Agenzia Domei* il generale Chen Cheng, membro del Consiglio Supremo di difesa e comandante la guarnigione di Hankow, in una intervista concessa ai corrispondenti della stampa estera, ricordando gli ininterrotti rifornimenti di armi e di munizioni che ad essa pervengono da parte di varie nazioni straniere compresa la Francia. Un altro dispaccio da Anking, inoltre, informa che il vastissimo materiale bellico, di cui i nipponici si sono impadroniti, in quella città, e che consta, tra l'altro, di 70 mila caricatori con proiettili esplosivi ed a deformazione, è tutto di fabbricazione francese.

A Tokio il Ministro delle Finanze e dell'Industria e Commercio, Ikeda, ha dichiarato che le donne hanno una parte importantissima nella vita economica della Nazione e che, pertanto, il successo della politica finanziaria ed economica del Governo dipende anche dal loro atteggiamento e dai loro sforzi. Il Ministro ha proseguito, mettendo in rilievo come nella condotta della guerra moderna le operazioni economiche abbiano quasi la stessa importanza di quelle militari e da ultimo ha impartito direttive per affrontare ostilità prolungate.

I commercianti di Saint Etienne

minacciano lo sciopero generale

PARIGI, 21 sera

Una grave agitazione regna tra i commercianti della popolosa città di Saint Etienne in segno di protesta contro i nuovi formidabili gravami fiscali che segnano un aumento medio del 70 per cento sull'anno scorso; i commercianti della città avrebbero deciso di chiudere tutti i negozi. Fin dal mese scorso una delegazione rappresentante circa 25 mila contribuenti — tra cui molti commercianti — interveniva presso il Prefetto per protestare contro la eccessiva pressione fiscale; ma le autorità locali non si piegarono. I commercianti hanno ora deciso di inviare una delegazione alla Presidenza del Consiglio a Parigi ed informare che se entro un breve periodo di tempo le rivendicazioni della cittadinanza di Saint Etienne non saranno soddisfatte tutti i negozi rimarranno chiusi ed il Governo sarà invitato ad approvvigionare la popolazione.

Il sindacato dei medici ha cominciato a dare l'esempio decidendo di chiudere i propri gabinetti e lasciando aperto soltanto qualche ambulatorio per i casi d'urgenza.

Lontana scossa di terremoto

FIRENZE, 21 sera

Il P. Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica: che questa notte, alle 0.9 si è avuto il principio della registrazione di una nuova scossa di terremoto lontano, la quale, sebbene meno intensa delle precedenti è tuttavia da ritenersi sempre come di una violenza tutt'altro che trascurabile. L'epicentro risulta a 5.300 chilometri e probabilmente a oriente.

Se non si sono commessi errori di interpretazione dei sismogrammi alquanto complessi, l'epicentro dovrebbe trovarsi verso l'India.

Anche l'osservatorio Sismico di San Domenico in Prato conferma la notizia della registrazione.

A Imola pure l'Osservatorio sismologico di Mons. comm. Poggi comunica la registrazione.

Flandin denuncia

il contrabbando per i rossi spagnoli

Appelli all'intesa con l'Italia

PARIGI, 21 sera

L'ex Presidente del Consiglio, Flandin, ha precisato stamane alla radio il suo pensiero nei riguardi del problema spagnolo. L'oratore ha tenuto a confermare che il prolungamento della guerra civile in Ispagna, impedisce la collaborazione con l'Italia per la pacificazione nel Mediterraneo e nell'Europa centrale ed incoraggia i fautori di guerre. Non è soltanto la Francia a prolungare il conflitto in Spagna; tutti coloro che in Francia, contribuiscono al prolungamento delle ostilità, che si fanno sistematicamente propagatori di false notizie e che avvelenano i rapporti internazionali già tesi, non servono la causa della pace bensì quella contraria. Flandin ha poi citato un luminoso esempio del come si possa compromettere la pace ricordando che Blum, il 17 marzo scorso, si era valso di un decreto ministeriale clandestino (in quanto non è stato pubblicato nel *Journal Officiel*), per autorizzare il transito di materiale da guerra a destinazione della Spagna attraverso la Francia, violando così gli accordi del non intervento e il decreto che proibiva detto traffico. In tal modo attraverso la frontiera dei Pirenei sono passati in aprile e maggio circa 25 mila tonnellate di materiale e munizioni, ciò che costituisce nel momento in cui a Londra si cerca un terreno di intesa in Spagna, una pericolosa macchinazione.

Parole chiare...

Nei circoli politici e diplomatici parigini perdura vivissima l'attesa per le riunioni del Sottocomitato per il non intervento a Londra e per le preannunciate dichiarazioni di Chamberlain.

Tra gli altri giornali, l'*Action Française* pubblica un interessante commento al comunicato «Havas» nel quale si afferma che la notizia di alcuni giornali inglesi, secondo cui la Francia avrebbe deciso di chiudere la frontiera dei Pirenei, è tendenziosa in quanto il Governo francese non ha mai cessato di adempiere ai suoi obblighi di non intervento. Il battagliero quotidiano osserva che il comunicato ufficioso tradisce una palese preoccupazione e che non smentisce felicemente la notizia londinese; esso cerca, piuttosto, di salvare le apparenze.

Infatti il Quai d'Orsay non potrebbe lasciar dire che si è decisi di chiudere la frontiera perchè sarebbe come confessare che essa era aperta e riconoscere così che il Governo francese non rispettava gli accordi del non intervento. Il giornale conclude che si vorrebbe, insomma, far credere che il Governo francese non ha nulla a che vedere col traffico bellico ai Pirenei, ma nessuno si lascierà ingannare.

...e fatti chiarissimi

Davanti al Tribunale di La Rochelle intanto ha avuto inizio una causa per l'aggiudicazione di oltre novemila casse di preziosi e opere d'arte che, provenienti da una dozzina di banche di Bilbao, erano state nel maggio e giugno portate a La Rochelle da vari vapori. Si tratta di un vero tesoro valutato a parecchi miliardi. Su richiesta delle autorità nazionali spagnole il tesoro venne sequestrato. Successivamente si ebbero vari interventi giudiziari sia da parte della Banca di Bilbao che del Governo marxista spagnolo e di quello basco. Il Tribunale deve ora pronunciarsi definitivamente intorno alla controversia. Non meno di quindici avvocati hanno assunto le rispettive difese.

Sono ritornate a circolare le voci secondo cui il Governo francese si apresterebbe ad affidare la futura ambasciata di Francia presso la Spagna nazionale all'ex ministro Malvy.

Alcuni giornali di destra, come già in occasione delle voci che correvano tempo fa sulla designazione di Malvy, insorgono contro questa eventualità, stigmatizzando il passato politico dell'ex ministro il quale scontò appunto in Spagna la pena dell'esilio che gli fu inflitta dall'Alta Corte in occasione del famoso processo.

Stamane sono giunte a Cerbere altre 180 tonnellate di argento in lingotti provenienti da Barcellona. Le casse sono state immediatamente caricate su vagoni scortati e diretti verso Le Havre dove saranno imbarcati per gli Stati Uniti. Il prezioso carico, che rappresenta un valore di circa 90 milioni di franchi, deve servire a pagare nuove forniture belliche ordinate dal Governo rosso di Barcellona alla industria americana. Si assicura che detti lingotti sono stati ottenuti procedendo alla fusione di ingenti quantità di arredi sacri tolti dalle chiese catalane.

Fuori dall'equivoco

Il coraggioso discorso di Flandin radiodiffuso stamane, ha provocato, per le impressionanti precisazioni che conteneva, una viva emozione e un profondo imbarazzo negli ambienti politici della capitale, dove immediatamente si è tentato di correre ai ripari.

L'affanno e la stizza che tradiscono particolarmente gli ambienti socialisti confermano però che il colpo è stato accusato e lo stesso deputato Grumbach, pur rispondendo quasi immediatamente, in un altra radiotrasmissione, non ha saputo opporre nessuna smentita, ma soltanto ha espresso la sua indignazione per il fatto che un ex ministro degli esteri francese non abbia esitato a fornire elementi ed indicazioni che possono tornare di danno al paese.

Resta così assodato non soltanto la responsabilità dei partiti socialista e comunista francese per la triste commedia del non intervento in questi ultimi mesi, ma anche l'eccezionale gravità dell'equivoco che l'ultimo governo di Blum aveva creato nei confronti della stessa Inghilterra. Negli ambienti diplomatici non si nasconde infatti una profonda impressione per le clandestine disposizioni che il gabinetto Blum aveva emanato onde facilitare il transito del materiale verso la Spagna rossa e ci si chiede se il settarismo ed il servilismo del fronte popolare verso Mosca non abbia veramente raggiunto l'estremo limite del conciliabile con gli interessi della Francia e sopratutto con le esigenze di una leale collaborazione nei riguardi della pacifica politica del gabinetto Chamberlain.

Le operazioni in Spagna

L'avanzata nazionale batte irresistibile nel settore del sud-Ebro — Il porto di Barcellona bombardato

SALAMANCA, 21 sera

L'avanzata delle forze nazionali continua nel settore a sud est dell'Ebro, mentre in Estremadura è stato raggiunto l'importante nodo stradale di Castuera.

Viva è la lotta intorno a Villareal: il possesso integrale della zona permetterà ai nazionali di agire sul fianco del nemico in direzione di la Sierra di Espadan e del Cid.

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

« Nel settore di Teruel le nostre truppe hanno compiuto rettifiche delle linee avanzate. In quello di Castillo di Villamalefan abbiamo occupato tutte le posizioni che dominano questo villaggio e fatto ventinove prigionieri.

« Nella regione costiera di Castillon le nostre linee sulle rive del Rio Seco sono state portate avanti. Abbiamo fatto cento prigionieri e catturato materiale diverso fra cui due autocarri carichi di pubblicazioni di propaganda e sette mitragliatrici.

« Nei settori di Pennaroja e di Granaja de Torrehermosa le nostre truppe hanno continuato l'avanzata occupando Cuchillar della Sierra, la Sierra Pinos e Pena Rota. Il combattimento continua. Le perdite nemiche sono state altissime. Fra i numerosi prigionieri figura una compagnia intera di mitraglieri composta di centodieci uomini con dodici mitragliatrici.

« La nostra aviazione ha cooperato efficacemente con le truppe di terra mitragliando le trincee e le riserve nemiche. Con una intensa e continua azione sugli obiettivi militari della retroguardia nemica i nostri aeroplani hanno bombardato in particolare nelle giornate di ieri l'altro, ieri ed oggi: gli aerodromi di Prat de Lobregat e Sabadell, i porti di Gandia e Denia; il porto di Barcellona, ove il bombardamento ha provocato un violentissimo incendio; la strada e la ferrovia da Sagunto a Valencia, la stazione di Puig e le officine di Puzol ».

SPORT

CALCIO

Anticipazione su Inghilterra-Continente

PARIGI, 21 sera

Il mese di ottobre prossimo dovrebbe disputarsi a Londra un incontro fra la Gran Bretagna e una selezione del Continente. Secondo Eskenazi, del «Paris Soir», la squadra del Continente potrebbe essere formata come segue:

Olivieri (Italia); Minelli (Svizzera), Rava (Italia); Kupfer (Germania), Andreolo (Italia), Kitzinger (Germania), Aston (Francia), Meazza (Italia), Piola (Italia), Ferrari (Italia), Colaussi (Italia).

AERONAUTICA

Il ritorno di Nuvolari dall'America

MANTOVA, 21 sera

Al volante della sua macchina Tazio Nuvolari con la signora, ha compiuto l'ultimo tratto Parigi-Mantova del suo viaggio di ritorno da Indianopolis, ove si era recato, come si sa, per assistere a quel Gran Premio. Egli è giunto felicemente, molto atteso dai congiunti che lo hanno accolto con espressioni di affetto.

PUGILATO

Schmeling-Louis questa sera a New Jork

NEW YORK, 21 sera

Louis e Schmeling hanno terminato l'allenamento preparatorio per l'incontro per il campionato del mondo che avrà luogo domani sera allo Yank-Stadium. L'attesa del mondo sportivo è immensa. Ieri sera gli incassi avevano raggiunto 700 mila dollari. L'impresario Mike Jocabos spera di arrivare ad un milione superando il massimo raggiunto in occasione dell'incontro Depsey-Tunney. Le scommesse raggiungono cifre iperboliche. Il campione Louis è favorito a cinque contro tre. Gli amici che hanno assistito alla preparazione di Schmeling affermano che egli si trova in una forma stupenda.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

La leggenda di Ninfa e dell'Imperatore Corradino

Non lungi da Roma alle soglie Paludi Pontine, le pittoresche rovine della città medioevale di Ninfa si riflettono nell'acqua calma di un piccolo lago. Fu nel 1640 che la città fu abbandonata per sempre dai suoi abitanti: il popolo attribuisce il fatto alla seguente leggenda:

Quando, alla fine del XIII secolo, l'ultimo discendente degli Hohenstaufen, il bell'imperatore Corradino, scese in lotta coi Napoletani, venne fatto prigioniero da Frangipani, signore D'Astura, e condotto in prigionia nel suo castello di Ninfa. La figlia di costui si innamorò perdutamente del giovine principe ed allorchè questi, liberato da Frangipani fu consegnato al nemico ed ucciso, la fanciulla disperata morì tragicamente nelle acque del lago. Da allora nelle notti tenebrose, la si vede uscire dalle acque, avvolta in un lungo nero mantello ed errare silenziosamente pei campi. Tutti coloro che toccano il suo mantello ne muoiono.

Facile è riconoscere in questa donna fatale la Malaria che gettò il suo velo nero sulla campagna romana e che trasformò nel corso dei secoli una fertile regione agricola in un insalubre deserto.

Ancora trent'anni or sono questa fertile contrada era il dominio incontestato di bufali semi-selvaggi.

Ma all'inizio del XX secolo l'Italia si mise vigorosamente all'opera per combattere definitivamente il flagello, in maniera tale da destare l'ammirazione del mondo intero. Il terreno venne riconquistato passo a passo, prosciugato e rimesso in coltura. Se la cosa fu possibile, si deve il successo in gran parte anche alla chinina che veniva distribuita gratuitamente a tutti gli operai, il più sovente sotto forma di una dose di 0,4 gr. al giorno. Gli operai colpiti dalla malaria si guarivano somministrando loro da 1 a 1,3 gr. di chinina al giorno per 5-7 giorni senza cure complementari, come è raccomandata dalla Commissione per la lotta contro la Malaria della Società delle Nazioni.

Questa immensa opera è attualmente ultimata con pieno successo e la chinina continua a rendere i suoi grandi servigi.

Questa regione, conosciuta un tempo per il suo clima micidiale, vede ora vivere, prosperare e lavorare una popolazione sana e vigorosa.

PIEVE DI LIVINALLONGO

(m. 1475) CADORE (Belluno)

Villeggiatura Alpina per Signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo

Villa grandiosa, moderna, arieggiata, provvista di ogni comodità: camere a uno o più letti, bagno ecc.

Le ospiti troveranno nella nuova villeggiatura un ambiente distinto e famiAliare, ottimo trattamento e l'assistenza amorosa e vigile della Compagnia di S. Paolo. Sarà per tutte un rinnovamento fisico e spirituale. Nel cuore della villa c'è una cappella ove saranno tenute funzioni religiose.

Retta giornaliera: camera a due letti o tre letti **L. 20** - camera a un letto **L. 25.**

Riduzione del 10% sulla retta dal 25 Giugno al 10 Luglio.

Informazioni e iscrizioni: Compagnia di S. Paolo - ROMA, Via Germanico, 146 telefono 30-973.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

CAVOLIFIORI

giovani piantine per trapianti, grande disponibilità: prezzi modici.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

TELEGRAMMI TRENO

Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane.

I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta dal conduttore del treno.

Minimo 14 parole per ogni telegramma.

Servizi speciali ammessi: Fermo posta (-GP-), Fermo telegrafo (-TR-), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-)

Tariffe sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Czecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.